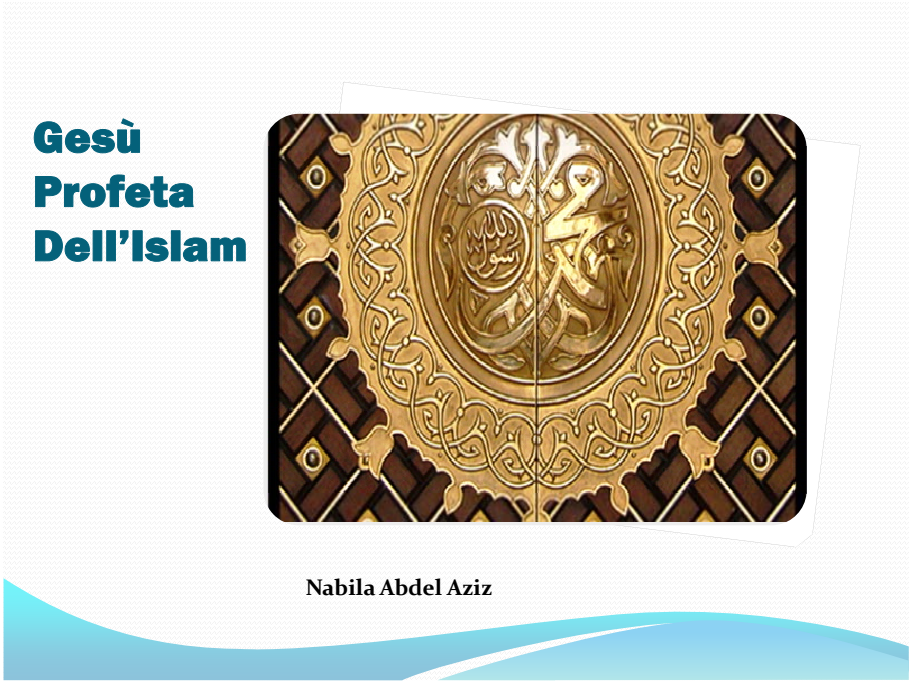

Gesù Profeta Dell'Islam

Ecco la storia del Profeta Gesù come la racconta il Corano e la Sunna. Ecco la vera storia del Cristianesimo dai tempi di Gesù fino ad oggi. Il tutto prova una cosa sola che il Profeta Gesù ha trasmesso lo stesso messaggio divino trasmesso da tutti gli Profeti: L'unicità di Dio.

La Sacra Famiglia Di Imran
Il Profeta Zaccaria (PSL)

Nel Tempio di Gerusalemme nella Terra Santa ci fu pace per un periodo. Sacerdoti e sapienti erano occupati giorno e notte con i propri doveri nel Tempio e nelle case di studio. Molte persone pie vissero in quel periodo, alcuni lasciarono le proprie case per andare al Tempio e trascorrere le propri giornate digiunando e le notti in preghiera.

In quegli anni era abitudine degli Israeliti offrire i propri figli al servizio del Tempio, fosse per rispettare un voto fatto o per ottenere il favore dell'Altissimo. Questi bambini, al compimento di cinque anni, erano condotti ai sacerdoti del Tempio, da cui venivano educati. Così, questi bambini crescevano puri, lontani dalla corruzione mondana.

Secondo Kaab Al Akbar (un rabbino convertito all'Islam nell'epoca del Sacro Profeta Muhammad) questa abitudine di offrire i figli al servizio di Dio risaliva al tempo di Mosè, a cui il Signore disse: "***O Mosè, in verità il servo che mi è più caro è chi, dalla sua più giovane età, non si sia mai abbandonato all'oscurità del peccato***." Per questo, gli Israeliti credevano che il modo per ottenere il favore speciale del Signore era di offrire i propri figli al Tempio e di allontanarli da ogni occupazione mondana. Anche Zaccaria, discendente di Salomone figlio di David, era al servizio del Tempio. Era già in età avanzata quando la parola del Signore si manifestò in lui e venne onorato con il rango di Profeta. Zaccaria oltre ad essere sacerdote faceva anche il falegname, ed era stimato e rispettato dalla comunità.

La nascita di Maria : Zaccaria aveva un amico fedele e sincero compagno di nome Imran che era uno dei migliori tra i sacerdoti del Tempio. I due avevano sposato due sorelle: Hanna ed Elisabeth, discendenti del Profeta Harun. Hanna era la moglie di Imran e insieme ebbero dei figli. Al contrario, Elizabeth moglie di Zaccaria era sterile e l'età della vecchiaia giunse senza che essi riuscissero ad avere figli. Quando Hanna fu di nuovo incinta, fece il voto di dedicare il bimbo, che sperava che venisse un maschio, al servizio del Tempio. Questo è menzionato nel Sacro Corano: "Quando la moglie di 'Imran disse: "Mio Signore, ho consacrato a Te e solo a Te quello che è nel mio ventre. Accettalo da parte mia. In verità Tu sei Colui che tutto ascolta e conosce!". **(Corano, La Famiglia di Imran, 35)**.

Quando poi Hanna diede alla luce una bimba, rimase con il dubbio di come rispettare il proprio voto, dato che le bambine non erano ammesse al servizio del Tempio; pregò Allah affinché le mostrasse la via e le concedesse il Suo perdono. Il Signore rispose alle sue preghiere e inviò una rivelazione a Zaccaria, dicendogli di annunciare ad Hanna la lieta notizia che l'Onnipotente aveva accettato sua figlia al Suo servizio, anche se era una femmina.

Anche questo è menzionato nel Sacro Corano: Poi, dopo aver partorito, disse: " Mio Signore, ecco che ho partorito una femmina": ma Allah sapeva meglio di lei quello che aveva partorito, "Il maschio non è certo simile alla femmina! L'ho chiamata Maria e pongo lei e la sua discendenza sotto la Tua protezione contro Satana il lapidato". La accolse il suo Signore di accoglienza bella, e la fece crescere della migliore crescita. La affidò a Zaccaria. **(Corano, La Famiglia di Imran,36-37).**

Imran, il padre di Maria morì poco prima della sua nascita , Zaccaria informò i suoi compagni sacerdoti della volontà dell'Altissimo, la notizia generò tra di loro una gran confusione, perché educare una bambina nel recinto del Tempio era una cosa inaudita, ma alla fine, essi accettarono l'autorità del Profeta.

Quando Maria compì cinque anni fu accompagnata da sua madre al Tempio per viver e studiare sotto la tutela dei sacerdoti. Il caso era così eccezionale che tutti i sacerdoti volevano avere l'onore di educare la piccola, e non riuscivano a trovare un accordo. Zaccaria disse: "Come suo parente, è mio diritto e dovere diventare suo istruttore. In fin dei conti è nipote di mia moglie." Ma neppure questo ragionamento riuscì a convincere tutti i sacerdoti. Fu l'angelo ad ordinare a Zaccaria di comunicare ai sacerdoti di prendere ciascuno la propria penna, con la quale erano soliti ricopiare pagine della Sacra Torah, e di scrivere su di essa il proprio nome, e Zaccaria fece lo stesso. Poi, secondo una tradizione, coprirono tutte le penne con un foglio e chiesero a Maria di mettere la mano sotto il foglio per scegliere una delle penne. Il proprietario della penna estratta, sarebbe stato colui diveniva il suo insegnante. Secondo un'altra narrazione, le penne furono tutte gettate in una bacinella d'acqua, dove affondarono tutte fatta eccezione per la penna su cui era scritto il nome del suo insegnante. E come Allah disse al Suo Profeta Muhammad nel Corano: Ti riveliamo cose del mondo invisibile, perché tu non eri con loro quando gettarono i loro calami per stabilire chi dovesse avere la custodia di Maria e non eri presente quando disputavano tra loro.(**La Famiglia di Imran, 44**).

In un modo o nell'altro, Maria fu assegnata in custodia a suo zio Zaccaria, che la istruì scrupolosamente. Zaccaria la mise in una cella del santuario di cui lui solo possedeva la chiave, per evitare che chiunque altro le si avvicinasse.

Maria apprese preghiere e adorazioni e ricevette il meglio di ciò che suo zio Zaccaria conosceva.

Zaccaria era già un uomo anziano di settant'anni e nemmeno sua moglie Elizabeth era più giovane. Durante tutta la loro vita pregarono per avere dei figli, ma questi non arrivarono, tanto che, quando sua moglie raggiunse un'età avanzata, Zaccaria perse la speranza e smise di pregare per un figlio. Tutto il suo amore paterno lo riversava su Maria e si dedicava alla sua educazione e formazione finche lei divenne adolescente.

Un giorno Zaccaria andò a farle visita nella sua cella, per portarle cibo, bevande ed insegnamenti, come faceva sempre. Era un giorno d'inverno e quando entrò vide di fronte a lei un piatto pieno di frutti estivi, fichi freschi e grappoli d'uva. Zaccaria le chiese da dove provenissero questi frutti e lei rispose: "Mi sono stati dati da Allah l'Onnipotente". Zaccaria sapeva che si trattava di un miracolo perché i frutti erano freschi, ma fuori stagione e quindi il sospetto non penetrò nel suo cuore. Se così non fosse stato, avrebbe potuto pensare che qualcuno era riuscito di nascosto a fare una copia della chiave della sua cella e farle visita quando lui era assente. Il miracolo continuò; d'inverno trovava da lei frutta estiva, e viceversa. Come narrato nel Sacro Corano: "Ogni volta che Zaccaria entrava nel santuario trovava cibo presso di lei. Disse:" O Maria, da dove proviene questo?". Disse:"Da parte di Allah". In verità Allah dà a chi vuole senza contare"**(La Famiglia di Imran**).

Dopo essere stato testimone di questo miracolo, Zaccaria ebbe un'ispirazione: "Se l'Altissimo può dare a Maria frutta fresca nel bel mezzo dell'inverno," pensò "sicuramente potrà far sì che io e mia moglie possiamo avere un bimbo, anche se siamo ormai anziani." Zaccaria allora si rivolse al suo Signore e disse: " O Signor mio, concedimi da parte Tua una buona discendenza. In verità Tu sei Colui che ascolta l'invocazione". **(La Famiglia di Imran, 38)**.

La Nascita Del Profeta Giovanni (PSL)

Zaccaria pregò segretamente e non comunicò a nessuno delle sue preghiere, perché non voleva diventare oggetto di sarcasmo di fronte alla sua gente:[Questo è il] racconto della Misericordia del tuo Signore verso il Suo servo Zaccaria, quando invocò il suo Signore con un'invocazione segreta, dicendo: "O Signor mio, già sono stanche le mie ossa e sul mio capo brilla la canizie e non sono mai stato deluso invocandoti, o mio Signore! Mia moglie è sterile e temo [il comportamento] dei miei parenti dopo di me: Concedimi, da parte Tua, un erede che erediti da me ed erediti dalla famiglia di Giacobbe. Fà, mio Signore, che sia a Te gradito!".**(Maria,1-6)**

Pregava per ricevere un erede, qualcuno che ereditasse non i suoi beni materiali, ma piuttosto il dono della profezia, affinché questa non si estinguesse nella casa del Profeta Giacobbe. Pregò per un figlio che rendesse Allah soddisfatto di lui e che lavorasse per mantenere la sua gente su un cammino di moralità e obbedienza. Il Signore ascoltò e accettò la supplica di Zaccaria : "Gli angeli lo chiamarono mentre stava ritto in preghiera nel Santuario: "Allah ti annuncia Yahya (Giovanni), che confermerà una parola di Allah, sarà un nobile, un casto, un Profeta, uno dei devoti". **(La Famiglia di Imran,39)** "O Zaccaria, ti diamo la lieta novella di un figlio. Il suo nome sarà Yahya (Giovanni). A nessuno, in passato, imponemmo lo stesso nome." **(Maria,7)**

Il significato del nome Yahya: L'angelo Gabriele andò da Zaccaria e lo informò che la sua preghiera era stata accolta e che avrebbe ricevuto un figlio di nome Yahya. Ora, il significato di Yahya è: rivivificato, uno che torna di nuovo alla vita, e Allah disse a Zaccaria che nessuno aveva portato questo nome prima di lui. Due persone anziane che hanno un figlio è come se qualcosa che era morta ritorna alla vita e questo è proprio il significato del nome Yahya. Allah inoltre promise di dargli alcune caratteristiche che nessuno prima di lui ebbe in egual misura: Allah si riferì a lui dicendo "**confermando una Parola di Dio**", con la quale si intende che sarebbe stato un fedele e credibile annunciatore della venuta di Gesù, il Profeta che sarebbe venuto dopo di lui. Allah lo chiamò **nobile**, intendendo qualcuno che comanderà la sua gente e sarà il migliore con la sua solida fede, saggezza e sapienza. Allah promise di renderlo **Profeta**, e **casto**; infatti Dio placò in lui ogni desiderio per le donne, infatti non si sposò.

Zaccaria ascoltò tutto questo, e tanto grande fu la sua meraviglia con questa promessa del Signore che ripeteva: “O Gabriele, come è possibile? Come accadrà questo miracolo?”. Come raccontato nel Sacro Corano: Disse: “O mio Signore, come mai potrò avere un figlio? Già ho raggiunto la vecchiaia e mia moglie è sterile”. Disse: “Così! Allah fa quel che vuole” (**La Famiglia di Imran,40**).
Disse: “Come potrò mai avere un figlio? Mia moglie è sterile e la vecchiaia mi ha rinsecchito”. Rispose: “È così! Il tuo Signore ha detto: “Ciò è facile per me: già una volta ti ho creato quando non esistevi”. **(Maria, 8-9)**
Allah può far accadere ciò che vuole, e ciò che Egli vuole può accadere anche se noi non lo comprendiamo.

Zaccaria fu molto felice e domandò al suo Signore un segno per essere sicuro di aver ascoltato e compreso il vero. Il Signore disse: Il tuo segno sarà che, pur essendo sano, non potrai parlare alla gente per tre notti” **(Maria,10)**

Il tuo segno,disse [il Signore],sarà che per tre giorni potrai parlare alla gente solo a segni. Ma ricorda molto il tuo Signore e glorificaLo al mattino e alla sera”.
(La Famiglia di Imran, 41).
Come segno di Dio per far capire a Zaccaria che sua moglie rimase incinta, era sottrarre a Zaccaria il potere della parola per tre giorni, nonostante che la sua lingua e la sua mente continuassero a essere in perfetta salute. E sarebbe capace di comunicare soltanto attraverso cenni e segni con le mani. A quel momento Zaccaria doveva pregare e glorificare Dio alla mattina e alla sera.
Un giorno uscendo dal santuario per andare a condurre la preghiera Zaccaria si accorse che non era in grado di parlare, e capì che accadde il miracolo; allora fece un cenno alla sua gente di glorificare Dio al mattina e alla sera, e si prosternò anche lui ringraziando il Signore per aver esaudito le sue suppliche . Uscì dall’oratorio verso la sua gente e indicò loro di rendere gloria [al Signore] al mattino e alla sera. **(Maria,11).**
Nacque Yahya (Giovanni), non era un bimbo qualunque, era sempre serio, clemente con gli animali ; gli dava da mangiare e rimaneva lui senza cibo. Crescendo diventava sempre più saggio e amava tanto leggere. E quando divenne adolescente lo chiamò il suo Signore dicendo: “O Giovanni, tienti saldamente alla Scrittura ». E gli demmo la saggezza fin da fanciullo” **(Maria12).** Così Dio gli ordinò di studiare la Bibbia e conoscere bene le sue leggi. Allah lo preparava per la sacra missione di Profeta e annunciatore dell’arrivo di Gesù .

La Nascita Del Profeta Gesù (PSL)

Maria nacque e crebbe nella completa grazia di Dio e senza peccati, per questo ricevette dagli angeli particolari comunicazioni grazie alle quali capì di essere prediletta da Allah "E quando gli angeli dissero: " O Maria, in verità, Allah ti ha eletta; ti ha purificata ed eletta tra tutte le donne del mondo". **(Corano)**
Con queste poche parole Maria capì di essere una delle donne più grande in questa vita e nell'altra tanto da essere scelta, all'età di 14 anni, per il compito più grande per una donna: procreatrice del Messia Isa (Gesù) che avrà la missione di portare agli uomini un messaggio di Dio.

Poi gli angeli le dissero: O Maria, sii devota al tuo Signore, prosternati e inchinati con coloro che si inchinano".(**La Famiglia di Imran).** Le venne l'ordine dopo la lieta novella di rinforzare la sua fede prosternando ed inchinando molto al suo Signore.

Il Corano descrive che l'iniziativa di ritirarsi ed isolarsi dalla sua gente parte da lei, adempiendo ella il voto della Madre.

L'Annunciazione della lieta novella: Maria da bambina visse nel Sacro Tempio, ma dovette lasciare il tempio e andò in un posto di preghiera, probabilmente nella parte d'oriente del Tempio: "Ricorda Maria nel Libro, quando si allontanò dalla sua famiglia, in un luogo ad Oriente". **(Corano)**. Questo, sicuramente, avvenne al raggiungimento della sua adolescenza poiché gli Ebrei consideravano impura una donna durante il ciclo mestruale. E lì accadde l'annuncio della nascita di un figlio. Dio inviò l'arcangelo Gabriele come Spirito Santo alla vergine Maria, che le apparve sottoforma di uomo perfetto. Maria si spaventò trovandosi davanti uno estraneo, nessuno prima d'ora si era permesso di entrare nel suo luogo di preghiera. Lo pregò di non farle del male, e chiese rifugio a Dio, ma Gabriele la tranquillizzò dicendo: "Non temere, non sono altro che un messaggero del tuo Signore, per darti la lieta novella che avrai un fanciullo purissimo".

" O Maria, Iddio ti annuncia la buona novella di una parola che viene da lui, e il suo nome sarà il Cristo, Gesù il figlio di Maria, eminente in questo mondo e nell'altro e uno dei più vicini a Dio" **(Corano)**. Maria rispose: "Come potrei avere un figlio, mai un uomo mi ha toccata e non sono certo una peccatrice?". Rispose: "E' così il tuo

Signore ha detto: “Ciò è facile per Me. Faremo di lui un segno per le gente e una misericordia da parte Nostra: E’ cosa stabilità”. **(Corano)**
Così Maria vide un raggio di luce mandato da Gabriele che penetrando il suo corpo lo riempì all’improvviso. Lei si sentì confusa e stupita, non era più sola, questa luce si stava trasformando miracolosamente dentro di lei in un bambino. Un bambino che sarà la parola di Dio e il suo messaggero.

La gravidanza di Maria fu diversa, non si sentì nausea o pesantezza. Lei fu interamente sotto la protezione e la cura di Allah sia fisicamente che psicologicamente, tutti i suoi bisogni vennero soddisfatti in maniera speciale, facendola stabilire in un luogo isolato, lontana dagli occhi indiscreti della gente incapace di comprendere tale situazione.

La venuta al mondo di Gesù: E’ la nascita di un figlio detto Verbo, parola, senza la compartecipazione di un padre umano; allo stesso modo però Dio aveva creato Adamo, caratteristica che non era riservata al solo Gesù. Adamo: come Gesù, anche esso non fu generato come tutti gli altri uomini e la sua venuta al mondo sarebbe dovuta essere ancora più difficile, agli occhi degli increduli, in quanto non aveva entrambi i genitori, come pure la venuta al mondo della prima donna, Eva, nata da uomo senza intervento della madre. Ma per Dio, l’Uno, nulla è impossibile: se vuole che qualcosa sia dice:”Sii” ed essa è. Dio nel Corano rimprovera i cristiani per aver detto che il messia figlio di Maria è dio: “I Cristiani Dicono: ‘Allah Si è preso un figlio. Dio gli rispose: Avete detto qualcosa di mostruoso. Manca poco che si spacchino i cieli, si apra la terra e cadano a pezzi le montagne, perché attribuiscono un figlio al Compassionevole”.

Il Parto di Maria: Come è noto, il parto è un processo assai gravoso che richiede molte cure. Partorire un neonato senza l'assistenza di una persona esperta e delle cure mediche è assai difficoltoso. Maria in seguito dovette recarsi in un luogo lontano e il parto avvenne durante il viaggio. Giunta l'ora del parto, i dolori del parto spinsero Maria presso il tronco di una palma da datteri (il Corano descrive la scena del parto che non è avvenuto in una stalla o in una grotta, ma all’aperto). I dolori del travaglio si aggravavano e portavano con loro altri dolori e preoccupazioni nel cuore di Maria; come fa a tornare alla sua gente con un bimbo in braccio, come fa a difendersi dalle accuse dei concittadini, con le loro menti malvagie e incapaci di comprendere il miracolo avvenuto in una «ragazza madre».

Maria era talmente disperata tanto da desiderare di essere morta prima di quel momento e disse: « Ora le doglie di parto la spinsero presso il tronco di una palma e disse: “Oh fossi morta prima, oh fossi ora una cosa dimenticata e obliata!» **Corano.**

Non fece in tempo a finire la frase che partorì nello stesso momento, e lì in quel momento di solitudine, una voce “sotto di lei” proprio quella del bambino Gesù, la chiamò per consolarla, e l’invitò a cibarsi di datteri freschi e a dissetarsi da una sorgente che Dio fece sgorgare ai suoi piedi. Ciò che in realtà viene a disperdere la tristezza di Maria, non è il fatto di mangiare datteri, ma la manifestazione della potenza divina in suo favore. Tutto avviene nell’intimità di un primo dialogo tra Madre e figlio. “E la chiamò una voce di sotto la palma: “Non rattristarti!. Il tuo Signore ha fatto sgorgare un ruscello ai tuoi piedi: scuoti verso di te la palma questa farà cadere su di te datteri freschi e maturi. Mangia e bevi e confortati. Se poi incontrerai qualcuno, di' : « Ho fatto voto al Misericordioso di digiunare e non parlerò oggi ad alcun uomo». **(Corano)** (In quei tempi si digiunava anche di parlare).

Maria stupita guardò con tanto amore il suo meraviglioso bambino che appena entrato in questo mondo si porta sulle spalle grandi responsabilità: difendere sua madre e in seguito anche tutti i poveri e gli emarginati di questa terra. Maria vide negli occhi del suo bambino una strana espressione:quella di un essere che venne a questo mondo non per prendersi qualcosa, ma per donar tutto se stesso.

Maria mangiò un pò di datteri e bevve l’acqua dal ruscello, poi si addormentò. Quando si svegliò, le prese di nuovo l’ansia di incontrare la sua gente. Alla fine si avviò verso casa con il bimbo Gesù in braccio. Il grande mercato della città era sulla strada che porta al Tempio, tutti la guardarono curiosi di sapere chi era il bimbo che portava in braccio. Qualcuno le chiese: “O Maria, di chi è questo bimbo? Perché non rispondi? Come fai ad avere un figlio se sei vergine?. Il Corano racconta le loro accuse: Dissero: «O Maria, le dissero, tu hai fatto cosa mostruosa. O sorella di Harun! Non era tuo padre un uomo malvagio né fu peccatrice tua madre!» **(Corano)**
Così senza ascoltare nessuna spiegazione e senza un straccio di prova l’accusano di fornicazione.

Alcuni ingiusti (dalle lingue insolenti da cui le donne sono raramente al riparo) quando scoprirono che aveva partorito il bambino, la calunniarono, accusandola di libertinaggio. Il suo popolo (gli Ebrei) non credette alla nascita miracolosa del Profeta Gesù (pace su di lui), commettendo un enorme peccato dinanzi ad Allah. Coloro che diffusero queste calunnie su Maria la conoscevano quasi dal giorno della sua nascita ed erano consapevoli della sua purezza e virtù, come gli altri componenti della famiglia di 'Imran. Infatti Dio li rimprovera nel Corano per aver dubitato della castità di Maria e di non aver riconosciuto Gesù come Profeta.

Maria non rispose alle domande, ma fece un cenno con la sua mano di parlare con il bimbo. Il silenzio di Maria lascia spazio al figlio, la «Parola di verità» che si auto presenta come servo e Profeta di Dio, ma non figlio di Dio.
Difesa ad atroce calunnia: " Dissero: «Come parleremo noi a chi è ancora nella culla bambino?» **(Corano)**. Qui accadde l'avvenimento più importante della vita di Maria, la testimonianza che Gesù, bambino, dalla culla restituisce miracolosamente l'innocenza della madre. E' Lui stesso a respingere l'accusa di fornicazione e maternità illegittima, rivolta dagli Ebrei (i suoi parenti) a sua madre, e disse: "Io sono il servo di Dio; Egli mi ha dato il Libro e mi ha fatto Profeta; mi ha benedetto dovunque io sia. Mi ha comandato la preghiera e l'elemosina, finché sarò in vita; e la bontà verso mia madre. Non mi ha fatto violento né malvagio. Sia pace su di me, il dì in cui nacqui, il dì in cui morirò e il dì in cui sarò risuscitato" **Corano, Maria(27-33).**

Qui il Corano afferma che Gesù (Isa) è un servo di Dio e non figlio poiché Dio non ha nessuna sposa e nessun figlio. Dio è purissimo spirito ed è Uno e Unico. Ciò significa, che Gesù, anche se è nato in modo miracoloso, è un uomo semplicemente e che Maria è madre di lui e non di Dio. Anzi tale affermazione, nell'Islam, rappresenterebbe una terribile bestemmia.

Un neonato che parla agilmente nella sua culla è indubbiamente un grande miracolo. La gente era stupita al sentire parole di tale saggezza provenire da un neonato nella culla e ciò li convinse del fatto che la sua nascita era un miracolo. Tutti questi eventi miracolosi dimostrarono che il neonato nella culla era un Messaggero di Allah. Questo è il sostegno che Allah fornì a Maria per la fiducia che ella aveva riposto in Lui. Fu grazie a tale miracolo stupefacente che ella rispose alle diffamazioni rivolte contro di lei. Allah ci informa nel Corano, tuttavia, che gli Ebrei continuarono ad avere dei cattivi pensieri riguardo a Maria nonostante questo miracolo: "Li abbiamo maledetti per via della loro miscredenza e perché dissero contro Maria calunnia immensa".
Gesù parlò solo in quel momento, poi smise di parlare fino all'età di circa due anni come tutti i bambini. Gli Ebrei lo chiamavano figlio della libertina.

Dignità e virtù di Maria secondo il Corano: Maria (*Maryam* in arabo) ha nel Corano un posto particolare. E' l'unica donna chiamata per nome per 34 volte (24 insieme a Gesù): su un totale di 114 sure e 6.236 versetti Maria figura in 13 sure e in 70 versetti. La sura n°19 è dedicata a lei, e la sura n°3 è dedicata alla "Famiglia di Imran", cioè i genitori di Maria.

Il posto che Maria occupa nel Corano e nella Sunna (i detti del Sacro Profeta Muhammad) è segno di una particolare stima, è un **modello di fede**, "E Dio propone

ad esempio per coloro che credono la moglie di faraone. E Maria, figlia di Imran, che si conservò vergine".

Maria è l'unico esempio nel Corano della perfetta libertà, è libera dal peccato perché nata pura, libera da ogni impurità, da ogni dubbio, da ogni riferimento terreno. La sua particolare condizione la resero la sola donna in grado di **essere visitata dallo Spirito di Dio** per poter ricevere ed **ospitare in sé il Verbo di Dio** e poterlo offrire al mondo intero.

In tutto il Corano Maria è quindi citata con grande rispetto, ma nello stesso tempo sono frequenti i passi in cui si tende a ribadire l'errore dei Cristiani che le attribuiscono qualità soprannaturali. L'Islam, preoccupato di non incidere l'assolutezza di Allah, non attribuisce a Maria alcun ruolo di intermediazione fra l'uomo e il suo Signore.

Muhammad, il Profeta dell'Islam, quando conquistò la città di Mecca nel 630, fece purificare la Kaaba. Lì c'erano circa 300 idoli ed un'icona che raffiguravano Maria.

viene chiamata nel Corano"Sorella di Harun": Nella sura n°19 intitolata Maria, nel versetto 28, nel quale Maria è chiamata "sorella di Harun" O sorella di Harun! Non era tuo padre un uomo malvagio né fu peccatrice tua madre!» . Si dice che Maria aveva un fratello di nome Harun, che era un uomo molto devoto. Il nome Harun era dei nomi molto diffusi tra gli Ebrei perche erano molto affezionati al profeta Harun più che a Mosè per la sua gentilezza e clemenza. Il nostro sacro Profeta Muhammad disse: "Gli antichi usavano dare (alle loro persone) nomi che richiamassero quello degli Apostoli o di persone pie che li avevano preceduti".

Uno dei pochi casi in cui Musulmani e Cristiani possono dichiararsi d'accordo è la descrizione (forse la più bella) fatta dal Corano alla Madonna, che si legge nella celebre sura della Mensa: "La Madre di Gesù era una santa!".

La Vita Di Gesù

È possibile sapere chi era l'uomo che circa 2000 anni fa visse in Palestina, parlò alle folle, guarì gli ammalati e lanciò un messaggio divino? L'uomo nella sua fisicità di carne, sangue, muscoli venne trasformato in un mito, e la sua memoria scompare sotto la coltre fitta della teologia.

Nonostante che quasi tutti i libri nei quali erano contenuti gli insegnamenti di Gesù fossero andati completamente distrutti, nascosti o modificati per evitare ogni chiara contraddizione dottrina, una buona parte della verità restava nei libri sopravvissuti. La difficoltà fondamentale che incontrarono di solito gli storici è che dal quarto secolo il Vangelo vivente è stato mascherato dalla filosofia greca. La loro missione era quella di strappare e svelare i profili originari della fede dietro la maschera.

Nel primo secolo dopo la scomparsa di Gesù quelli che lo avevano seguito continuarono ad affermare l'unità divina. Quando l'insegnamento di Gesù si diffuse, entrò in contatto con altre culture, entrando in conflitto con quelli che erano al potere:cominciò ad essere assimilato e modificato da queste culture e fu anche cambiato per ridurre le persecuzioni da parte dei governanti.

Le vere fonti per scoprire la vera vita di Gesù: le fonti più importanti per conoscere la vita reale di Gesù sono **il Corano**, **la Sunna**, **il Vangelo di Barnaba** e ultimamente la scoperta dei famosi **Rotoli del Mar Morto** ha gettato nuova luce sulla natura della società nella quale Gesù era nato. Tramite queste fonti scopriamo che egli non fu il figlio di Dio, ma come Abramo e Mosè prima di lui e Muhammad dopo di lui, un Messaggero che, come tutti gli esseri umani, mangiava e viveva tra la gente. Scopriamo che si trovò inevitabilmente a combattere con quelle persone i cui interessi erano in conflitto con quello che egli insegnava. Essi non accettarono la rivelazione che egli riceveva o, pur sapendo che era la verità, tuttavia scelsero di ignorarla in favore della ricerca del potere, ricchezze e buona reputazione agli occhi degli uomini.
Troviamo, inoltre, che la vita di Gesù sulla terra è parte integrante della storia degli Ebrei e per capire la sua storia bisogna guardare alla loro: durante tutta la sua vita egli fu un Ebreo ortodosso praticante e venne per riaffermare e far resuscitare l'insegnamento originario di Mosè che, col passar degli anni, era stato cambiato.

Troviamo, poi, che non fu Gesù ad essere crocifisso, ma qualcuno che rassomigliava a lui.

I "Rotoli del Mar Morto": detti anche rotoli o papiri o manoscritti di **Qumran**. Nelle montagne della Giordania, vicino al Mar Morto, furono scoperti dei documenti conosciuti come i "Rotoli del Mar Morto". Questa scoperta mise in agitazione l'intero mondo intellettuale ed ecclesiastico. La storia di come questi documenti furono trovati merita di essere brevemente ricordata.

Nel 1947, un ragazzo arabo che stava badando al suo gregge nei pressi di Qumran si accorse che una delle pecore era scomparsa; decise di scalare la vicina montagna alla ricerca dell'animale perduto. Durante la sua ricerca si trovò alla bocca di una caverna e pensò che potesse essersi nascosto lì. Lanciò un sasso all'interno della caverna, pensando di sentire il rumore della pietra che colpiva la roccia ma, invece, sentì un rumore come se la pietra avesse colpito un vaso di terracotta. Cominciò a fantasticare: pensò che forse era "inciampato" in un tesoro. Il mattino dopo tornò alla caverna e, aiutato da un amico, entrò. Invece del tesoro trovarono diverse giare di creta in mezzo a pezzi di vasellame rotto.

Ne portarono una al campo dove vivevano ed il loro dispiacere fu grande quando scoprirono che tutto quello che avevano erano dei rotoli di pelle maleodoranti. Li srotolarono e trovarono che erano così lunghi da andare da un lato all'altro della tenda: era uno di quei rotoli che, successivamente, fu venduto per 250 mila dollari. Lo vendettero per qualche centesimo ad un Cristiano siriano di nome Kando. Questo era un ciabattino ed era solo interessato alla pelle per risuolare vecchie scarpe. Kando aveva notato che sulla pelle c'erano delle iscrizioni in caratteri a lui sconosciuti. Dopo aver osservato la pelle con più attenzione, decise di mostrarle al metropolita siriano del monastero di S. Marco di Gerusalemme. Queste due tristi figure trasportarono i rotoli da un paese all'altro nella speranza di ricavarne denaro.

Tra il 1949 e il 1956 queste caverne vennero scoperte e vi furono trovati 600 rotoli. L'Istituto Orientale Americano di Giordania scoprì che uno di questi era la copia più

antica del libro di Isaia del vecchio Testamento. I rotoli furono conservati nel Reliquiario del Libro in Gerusalemme dal Governo d'Israele.

Era un bel mistero: ci sono circa seicento grotte sparse sulle colline che sovrastano le sponde del fiume Giordano. In quelle grotte vivevano gli Esseni, che prima della scoperta dei Rotoli del Mar Morto molto poco si sapeva di loro. Sono una comunità ebrea, di persone che avevano rinunciato alla vita mondana, perché un vero ebreo non poteva vivere sottoposto all'autorità dell'imperatore romano e riconoscerlo come sovrano, perché così, secondo la loro opinione, avrebbe commesso un peccato.

La vita e la fede degli Esseni: Nel periodo che precedette l'arrivo di Gesù Palestina era occupata dai Romani, la società ebraica era divisa in diverse sette religiose in conflitto tra loro, tranne gli Esseni che scelsero di vivere lontano da queste discordie nelle caverne e condurre una vita senza essere turbati dalle ondate dei conquistatori.

Loro cercarono rifugio nel silenzio delle colline che sovrastavano le rive del Mar Morto. Si ritirarono nella solitudine delle grotte delle montagne per concentrarsi a vivere in purezza per raggiungere la salvezza.

A differenza di molti Ebrei del Tempio, gli Esseni non potevano usare l'Antico Testamento per fare soldi, ma cercarono di vivere secondo i suoi insegnamenti. Conducendo questo tipo di vita speravano di raggiungere la perfezione e la santità e porsi a modello per tutti gli Ebrei.

La loro vita lontano dalla società civile non era una fuga dalla responsabilità di ogni Ebreo di combattere per la purezza della sua religione e per liberare la Giudea dall'aggressione straniera. Insieme alla preghiera ed allo studio delle sacre scritture, alcuni di loro venivano istruiti nella pratica delle armi, efficienti forze che non solo predicavano gli insegnamenti di Mosè, ma erano anche pronti a combattere per la libertà di vivere nella maniera indicata dai suoi insegnamenti. Così la loro lotta poteva essere al servizio di Dio e non per ottenere potere o per ogni altro vantaggio personale. I membri di queste forze combattenti erano chiamati **"Zeloti"**. Erano organizzati sotto una sola bandiera ed ogni tribù aveva il suo proprio simbolo.

Così vivendo nella solitudine in queste caverne, gli Esseni sfuggirono alla mentalità ricorrente della ricerca dei piaceri e disdegnarono il legame matrimoniale e le ricchezze. Formarono una società segreta e i loro segreti non furono rivelati se non ai seguaci. I Romani sapevano della loro esistenza, ma non poterono penetrare la maschera di riservatezza che li circondava. Il sogno di ogni Ebreo dotato di spirito di

avventura era di diventare membro di questa società in quanto era il solo modo a sua disposizione per combattere l'invasore straniero.

Gli Esseni disdegnavano il matrimonio, ma adottavano i bambini di altri uomini quando erano ancora in un età in cui i loro insegnamenti avrebbero potuto lasciare un grosso segno, accettandoli insieme ai loro famigliari e modellandoli secondo il loro modo di vita. Così attraverso i secoli, per quanto possa essere incredibile, la società degli Esseni era sopravvissuta, anche se non c'erano mai state nuove nascite.

Così Zaccaria, il Massimo Sacerdote del Tempio di Salomone, quando ebbe un figlio nella vecchiaia, lo mandò dagli Esseni, lontano dai centri abitati, dove il figlio venne allevato: egli è conosciuto dalla storia come Giovanni Battista.

Adesso che sappiamo che la comunità degli Esseni viveva in luoghi lontani dalla civiltà, diviene a noi comprensibile quello che fece Zaccaria: non mandò il suo amato figlio da solo nel deserto, ma lo affidò alla comunità più degna di stima. Quando Maria fu allevata da Zaccaria nel Tempio fu in questo ambiente che ebbe luogo la nascita di Gesù.

La fuga di Maria e Gesù in Egitto: Gli Ebrei erano in trepida attesa per la venuta del Messia, un nuovo leader che sarebbe stato battezzato e consacrato come il nuovo re. Le voci circolanti tra gli Ebrei della sua imminente venuta portarono Erode, il re tiranno degli Ebrei, a decidere di uccidere tutti i bambini nati a Betlemme dove, secondo la tradizione, il Messia sarebbe dovuto apparire. La potente società segreta degli Esseni fu messa in moto da Zaccaria, e Maria riuscì ad evitare di cadere nelle grinfie dei soldati romani. Si recò in Egitto dove gli Esseni avevano un'altra colonia. L'improvvisa sparizione di Gesù e Maria e la loro pacifica fuga dalle autorità romane era stata, fino alla scoperta dei Rotoli del Mar Morto, un mistero con molti interrogativi. Nessuno dei Vangeli descrive questo episodio: l'esistenza della comunità degli Esseni ci fa capire come poterono fuggire con successo alla caccia degli inseguitori, nonostante il grosso clamore che la sua nascita dovette aver suscitato. In altre circostanze, un bambino che parla dalla culla con autorità e senza contraddirsi e che viene visitato dai pastori e dai magi non può sparire così facilmente.
Nel 4 a.C. quando Gesù aveva tre o quattro anni, morì Erode: la causa della minaccia diretta alla vita di Gesù era stata rimossa ed egli poteva muoversi liberamente. Sembra che fosse stato educato alla dura disciplina degli insegnanti esseni e, essendo un alunno intelligente, apprese la Torah molto rapidamente. A dodici anni fu inviato al Tempio ed accadde che lo studente, invece di ripetere le sue lezioni, parlava con una certa fiducia ed autorità.

Il ruolo di Giovanni Battista (Yahya) : Quando Gesù era appena adolescente si sparse la voce che Giovanni si era allontanato dalla società degli Esseni e stava vivendo da solo in luoghi selvaggi. "*Giovanni portava un vestito di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi;il suo cibo erano locuste e miele selvatico*" **(Matteo3:4).** Cominciò a predicare direttamente alle masse e non insistette sul lungo periodo di apprendistato che era necessario per una persona che desiderava far parte a pieno titolo della confraternita degli Esseni: il suo era dunque, un movimento pubblico. Incitò tutti a volgersi verso **Yahweh (il nome di Dio in ebraico)** e assicurò che il Regno di Dio sarebbe stato presto stabilito.

Luoghi disabitati erano stati il rifugio di Davide e di altri Profeti (pace su tutti loro) prima di lui: era un luogo in cui gli Ebrei si potevano liberare dalla dominazione dei loro governanti stranieri e dall'influenza dei falsi dei.

Uscendo allo scoperto Giovanni aveva smesso di osservare un'importante convinzione del codice di condotta degli Esseni:" *non rivela nessuno dei segreti della setta ad altri,anche se torturato a morte*". Il mancato adempimento a questa regola rese più facile ai Romani il compito di infiltrare spie nel movimento. Giovanni, con la sua missione profetica, vide oltre il loro travestimento e li chiamò "*vipere*"(Matteo). Gesù, suo cugino più giovane, si unì al movimento e fu, probabilmente, uno dei primi ad essere battezzato.

Giovanni sapeva che le "*vipere*" avrebbero avuto la meglio prima del momento in cui avrebbe potuto cominciare la lotta e, perciò, il battesimo di Gesù fu fonte per lui di grande soddisfazione perché ciò significava che il suo movimento non sarebbe finito con la sua morte.

La morte di Giovanni Battista: La letteratura cristiana racconta che Giovanni Battista morì a 33 anni, venne ucciso dal re del suo tempo che gli chiese se era giusto sposare una nipote (la figlia di suo fratello), il Profeta gli disse che era vietato. La nipote ebrea del re insisteva nel volerlo sposare, allora disse: "Se vuoi sposarmi devi tagliare la testa a Giovanni", così lo uccisero.
Ma il testo coranico lascia intendere che la morte di Giovanni avvenne in modo naturale e non fu una morte violenta. Dio dice: «O Giovanni, tieneti saldamente alla Scrittura ». E gli demmo la saggezza fin da fanciullo, tenerezza da parte Nostra e purezza. Era uno dei timorati, amorevole con i suoi genitori, né violento né disobbediente. **Pace su di lui nel giorno in cui nacque, in quello della sua morte** e nel Giorno in cui sarà risuscitato a [nuova] vita". (Surat Maria). Qui il Corano dice:

Pace su di lui nel giorno in cui nacque, in quello della sua morte, e questo significa che lui era morto in pace, il che significa che era una morte naturale e non violenta.

Il popolo Ebraico e l'attesa del Messia: Al tempo in cui Gesù fu inviato, la gente di Israele si trovava in grande agitazione, sia in senso politico che economico. Da una parte, vi erano le crudeli condizioni imposte al popolo dall'invasione romana e dal re ingiusto, dall'altra, le fedi e sette religiose discordanti rendevano la vita difficile. In tali condizioni, la gente sperava disperatamente in una via d'uscita. In tutto il regno d'Israele rimaneva sempre viva l'attesa del Messia, che avrebbe dovuto restituire al popolo ebraico la propria libertà e avrebbe dovuto concedergli il predominio su tutte le altre genti. Il Messia che la gente aspettava da così lungo tempo era Gesù. Che per Volere di Allah, aveva parlato quando si trovava ancora nella culla, rivelando alla gente l'avvento del Messia che attendeva. Da quel momento, molti riposero le loro speranze in lui per una guida.

L'inizio della profezia di Gesù : Gesù in quel periodo aveva 30 anni. Egli comprese che il suo periodo di preparazione era finito; la fase veramente importante della sua vita era cominciata. In quel momento, l'intero movimento di resistenza era concentrato intorno alla figura, ispirata da Dio, di Gesù.
Prima di fare qualsiasi altra cosa, Gesù dovette sottoporsi a 40 giorni di vita nel deserto passati in digiuno e preghiera.

A differenza di Giovanni, Gesù non insegnò apertamente alla folla, bisognava prepararsi in silenzio. Con cautela cominciò a preparare ed a organizzare gli Ebrei. Non voleva consentire alle"*vipere*" di infiltrarsi nel movimento di resistenza. Scelse **12 discepoli (Apostoli)**, un numero simbolico che rappresentava le 12 tribù di Israele. Essi arruolarono altri 70 patrioti che agivano sotto il loro comando.

Con la parola Apostoli intendiamo i credenti che si sono legati a Gesù durante la sua vita, che l'hanno rispettato con fedeltà, proprio come i compagni del nostro Profeta Muhammad, ed in seguito ebbero la missione di diffondere i suoi insegnamenti nel mondo.
Il nome **Farisei** o **Zeloti** indica gli Ebrei contadini che vivevano nei villaggi che Gesù li prese sotto la propria protezione. Molti dei quali erano della comunità degli Esseni, diventarono gli attivi seguaci di Gesù ed erano pronti a sacrificare le proprie vite per la sua causa. Secondo la Bibbia, si sa che almeno sei dei dodici apostoli erano stati Zeloti.

Gesù, che era venuto per riaffermare e non per rigettare l'insegnamento di Mosè, lanciò l'appello dell'Antico Testamento: *"Chiunque abbia zelo (interessamento) per*

la Legge e voglia difendere l'alleanza mi segua". Un grande numero di persone cominciò ad aggregarsi ma la loro affiliazione veniva tenuta segreta ed il loro addestramento avveniva nel deserto. Una cortina di misteri circonda questi uomini e non si conosce molto di loro. La causa è facilmente comprensibile: erano tra i più vicini seguaci di Gesù e le loro identità dovevano essere nascoste agli occhi delle spie romane. Il numero dei suoi seguaci, ispirato dai suoi insegnamenti e dai suoi miracoli, crebbe. Così Gesù aveva con sé un numero che oscillava tra 2000 e 4000 seguaci armati.

La lotta di Gesù contro il male: Gesù non stava cercando potere temporale, come sovrano del paese o all'interno della gerarchia chiusa dei Sacerdoti del Tempio. Tuttavia, la sua popolarità tra la gente comune e il grande numero dei suoi sostenitori fece temere ai Romani ed a quei preti che li sostenevano che quelle fossero le sue intenzioni. Questa apparente minaccia ai loro posti di potere li spinse a cercare di sbarazzarsi di lui. Lui ed i suoi seguaci erano pronti a combattere chiunque cercasse di impedire loro di vivere nella maniera che il loro Signore voleva per loro. Il primo scontro fu con gli Ebrei fedeli ai Romani, i quali vennero sconfitti e il loro capo venne ucciso nello scontro, mentre il capo del gruppo di Gesù fu arrestato.

La purificazione del Tempio : L'obiettivo successivo era il Tempio. I Romani avrebbero dovuto affrontare di lì a breve un grosso pericolo in quanto si stava avvicinando l'annuale festa della Pasqua ebraica. I Romani, che in quel periodo dell'anno erano sempre pronti per il minimo disordine, erano ancora più in allerta del solito. Inoltre, la polizia del Tempio faceva la guardia al luogo sacro. Gesù progettò così bene l'irruzione nel Tempio che i soldati romani furono colti completamente di sorpresa e prese il controllo del Tempio. L'avvenimento è conosciuto come la "purificazione del tempio". Il Vangelo di Giovanni descrive l'evento: "T*rovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una frusta di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio con le pecore ed i buoi;gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi"*. **(Giovanni 2:14-15).** I cambiavalute venivano da lontano, perche le monete con le raffigurazioni pagane dell'imperatore o degli dei dovevano essere cambiate con le monete ebraiche perché solo così era possibile versare la tassa al tempio in denaro.

I Romani non riuscirono a difendere il Tempio e chiesero l'invio di rinforzi, e nuove truppe cominciarono a muoversi verso Gerusalemme. La difesa delle porte di Gerusalemme durò qualche giorno ma, alla fine, l'esercito romano si dimostrò troppo forte per i patrioti, e tutti i seguaci di Gesù si dispersero lasciando Gesù con

pochissimi uomini al suo fianco. Gesù si nascose ed i Romani cominciarono una tenace ricerca per trovarlo.

Il trasferimento di Gesù al cielo: L'"arresto", il "processo" e la "crocifissione" di Gesù sono circondati da tante contraddizioni e dichiarazioni inesatte che è estremamente difficile snodare e penetrare tra loro per arrivare a sapere quello che effettivamente accadde. Quello che sappiamo è che l'amministrazione romana riuscì ad utilizzare i servigi di una piccola minoranza di Ebrei che aveva irrinunciabili interessi nella continuazione del potere romano su Gerusalemme.

Giuda Iscariota, un discepolo di Gesù, fu persuaso dalla promessa di ottenere trenta monete d'argento se, con il suo aiuto, Gesù fosse stato arrestato. Per evitare ogni ulteriore problema, fu deciso di fare il tentativo di notte. Fu detto a Giuda che, una volta giunto nel posto in cui Gesù si era recato con alcuni dei suoi discepoli, avrebbe dovuto baciarlo, in modo che i soldati romani avrebbero potuto identificarlo. Il piano fallì: quando i soldati vennero fuori dall'oscurità avvenne una confusione. Nell'oscurità, i soldati arrestarono per errore Giuda invece di Gesù e così quest'ultimo la fece franca. Dice il Corano: "Invece non lo hanno né ucciso né crocifisso, ma così parve loro". **(Corano).**

Dal racconto fatto da Barnaba sappiamo che, al momento dell'arresto, Giuda fu trasformato dal Creatore e persino sua madre ed i suoi discepoli più vicini credettero che egli fosse Gesù. Fu solo quando Gesù apparve loro, dopo la sua presunta morte, che essi furono informati di quanto era effettivamente accaduto. Questo spiegherebbe il motivo di tanta confusione che circonda gli eventi che ebbero luogo in quel tempo e spiegherebbe anche la ragione per cui alcune narrazioni, scritte da persone che non assistettero personalmente a quegli eventi, sostennero l'errata credenza che fu Gesù ad essere crocifisso.

I primi cristiani negavano che Gesù fosse stato crocifisso, ma sarebbe stato uno dei suoi discepoli, a lui molto somigliante, a essere crocifisso al suo posto.

Non esistono altre testimonianze storiche di quello che è avvenuto a Gesù dopo la crocifissione se non il Vangelo di Barnaba ed il Corano. Entrambi descrivono l'evento che è generalmente conosciuto nei quattro Vangeli accettati dalla Chiesa come **l'ascensione**, nel quale Gesù fu portato via da questo mondo.

Il Corano nega la crocifissione di Gesù ma afferma l'ascensione: " E dissero : " Abbiamo ucciso il Messia Gesù figlio di Maria, il Messaggero di Allah!". Invece non l'hanno né ucciso né crocifisso, ma così parve loro. Per certo non l'hanno ucciso ma Allah lo ha elevato fino a sé" **(Corano).**

Il Corano parla dell'innalzamento di Gesù ad opera di Dio, il che significa il trasferimento del corpo di un mortale in cielo; e questo significa elevazione di rango.

- ❖Gesù se ne andò e non dettò il Vangelo ai suoi apostoli, come fece il Sacro Profeta Muhammad, ma lo lasciò solo come insegnamenti conservati nei loro cuori. Gesù non lasciò tanti seguaci e i suoi apostoli erano solo 12 tra cui Giuda il traditore che vennero perseguitati e dispersi nel mondo.

Caratteri Personali Di Gesù

Lingua e nazionalità di Gesù: Gesù era ebreo. Quanto alla lingua è altamente probabile che parlasse il dialetto della sua regione, vale a dire il dialetto aramaico della Galilea. Sappiamo che frequentava le Sinagoghe ed era capace di leggere i testi biblici, dunque conosceva certamente anche l'ebraico, lingua della Bibbia.
L'infanzia e la gioventù di Gesù (Isa) e le sue abitudini religiose: Gesù fin dai primi anni della sua infanzia, vivendo in una famiglia di devoti, ricevette un'educazione altamente religiosa. Rispettava la legge religiosa ebraica, fu circonciso come tutti i neonati ebrei, (Quanti Cristiani sono stati circoncisi come Gesù?!!!).

La preghiera: Ai tempi di Gesù un Ebreo religioso aveva tempi precisi da dedicati alla preghiera. Due volte al giorno, mattino e sera doveva dire una preghiera fondamentale.

Noi sappiamo che Gesù si alzava presto al mattino per pregare. Il richiamo alla preghiera era in lui fortissimo. Ogni volta che deve prendere delle decisioni, pregava cercando di capire che cosa Dio gli chiede. "*Andò un pò avanti, si gettò con la faccia a terra (*esattamente come fa un Musulmano nella preghiera*) e si mise a pregare. Diceva: 'Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice di dolore! Però non si faccia come voglio io, ma come vuoi tu'."* **(Matteo 26: 37- 39)**
C'erano due tipi di preghiere nell'ebraismo del tempo: quella di tipo istituzionale, che si faceva in piedi e in cui ogni singolo Ebreo si sentiva unito all'intero popolo, e quella di tipo personale, che si faceva faccia a terra, all'incirca come fanno i Musulmani oggi. Nel **Getsemani** Gesù prega faccia a terra come qualsiasi Ebreo che rivolga una importante invocazione personale a Dio. Oggi non esiste più questa precisa forma di preghiera, ma si sa che essa si basava sul modello di preghiera che era stato ordinato a Mosè. Le preghiere che fanno oggi non sono le stesse di Gesù.

Regole alimentari: Egli e i suoi discepoli mangiavano secondo le regole bibliche, mangiavano la carne macellata secondo il rito ebraico. Tra le regole alimentari scritti nel libro della Bibbia chiamato **Levitico** c'è una dettagliata lista di prescrizioni e divieti tra cui il porco *"Non mangerete il porco perché ha le unghie biforcute, ma non rumina, lo considererete immonda"*. Quasi nessun Cristiano rispetta più le leggi alimentari della Bibbia che pur, in quanto Antico Testamento, dovrebbero avere la stessa forza dei vangeli. I Cristiani mangiano la carne del maiale e di tutti gli altri quadrupedi che non ruminano, ignorando prescrizioni e divieti stabiliti dalla Bibbia nel libro del Levitico.

Certo, anche gli attuali seguaci di Gesù considerano l'Antico Testamento parola di Dio, e il Levitico, dove queste norme sono scritte, ne fa certamente parte, ma pensano che quel capitolo della "parola di Dio" sia antiquato. Gesù invece non lo considerava tale, non ha mai rifiutato queste norme e rispettava alla lettera le prescrizioni del Torah, comprese queste, ma i Cristiani dopo di lui le hanno trascurate. Fino a qualche decennio fa si erano mantenute alcune leggere pratiche di digiuno e di cibi chiamati **"di magro"**, poi progressivamente scomparse con l'avvento della società dei consumi.

Il digiuno: Si sa che Gesù digiunava ma non si sa come, dove e quando: tutto quello che riguardava le modalità del suo digiuno è andato perduto.
Dall'età di 12 anni fu educato nella Sinagoga ed era solito pulirla. Oggi nessun Cristiano fa una cosa del genere.

Le festività: Egli osservava le festività del suo popolo, l'ultimo pasto che Gesù ha consumato fu quello della **Pasqua Ebraica** che è il richiamo alla memoria della liberazione, con l'attraversamento del Mar Rosso degli Ebrei liberati dalla schiavitù dell'Egitto, evento che diede origine alla vita indipendente del popolo d'Israele. Quella ebraica è la Pasqua della memoria, del ricordo infinito della bontà di Dio nel liberare dal terrore e dalla fame il popolo d'Israele. Nessun Cristiano oggi celebra questa tradizione ebraica ancora viva che Gesù rispettava tanto.

Tutte le feste e le cerimonie religiose nelle chiese di oggi (Natale, Pasqua e altre) furono concepiti molto tempo dopo la scomparsa di Gesù e sono stati acquisiti direttamente da quelli della mitologia greca-romana.

Il matrimonio: Gesù non si sposò ma non proibì il matrimonio: non esiste un solo passo nei vangeli nel quale sia stabilito che un seguace di Gesù debba fare voto di celibato e nemmeno esistono alcune fonti che istituiscano comunità di un solo sesso come i monasteri o conventi (che contengono suore o frati). I primi seguaci di Gesù

nei loro matrimoni devono aver seguito il codice di comportamento di Mosè. Oggi il loro esempio non viene più seguito.

- ❖Questo dimostra quanto Gesù sia lontano dalla cultura cristiana di oggi. Anzi, da questo punto di vista possiamo dire che Gesù è molto più vicino agli Ebrei religiosi di oggi che ai sacerdoti cristiani. Dio insegnò a Gesù la Bibbia, e all'età di 30 anni ricevette il Vangelo e venne inviato come Profeta al popolo di Israele. Si riteneva di essere inviato da Dio a predicare solo agli Ebrei e non ad altri come si vede da numerose sue affermazioni esplicite. Possedeva sin dai primi anni della sua vita la saggezza di Dio e la scienza dei libri sacri.

I vangeli, normalmente considerati fonti primarie per conoscere Gesù, sono, per paradosso, una forma di allontanamento dal vero Gesù.

Gesù Politico

Hanno raffigurato Gesù nella storia dell'arte in tanti modi, quale immagine di Gesù è quella autentica? È il giovane imberbe gentile pastore, oppure il barbuto trionfante imperatore, o il re giudice del mondo, o il cristo sofferente, o l'uomo moribondo di Michelangelo?

Io credo che Gesù èra come tutti i Profeti, è stato mandato per lottare contro il male. Doveva essere un uomo forte e determinato per affrontare questa difficile missione. Nel vangelo di Matteo Gesù dice: "Non crediate che io sia venuto a portare la pace, ma la spada".

"Non pensate che io sia venuto a portare la pace nel mondo: io son venuto a portare non la pace, ma la discordia**".**(**Matteo 10: 34**)

"e, colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio".**(Matteo 26: 51)**

Poi dice: "… ed uccideteli in mia presenza".(**Luca 19: 27)**

"Chi non ha una spada venda il suo mantello e se ne procuri una!**".**(**Luca 22: 35/ 36**)

"Io sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra e vorrei davvero che fosse già acceso. Pensate che io sia venuto a portare pace nel mondo? No, ve lo assicuro, non la pace ma la divisione".**(Luca 12: 49 e 51)**

Gesù vide che la realtà sociale del suo tempo contrastava con la volontà di Dio: l'ingiustizia, l'immoralità profonda dei singoli e della società nel suo complesso. Egli desiderava lo sradicamento di questi mali tramite l'azione di Dio.

In una situazione di sottomissione politica Dio prometteva, mediante il Suo Profeta, una liberazione più o meno definitiva. Giovanni Battista e Gesù entrambi sono Profeti

ebrei , sognavano un regno di Dio che avrebbe dato inizio a un periodo di giustizia, di uguaglianza, di benessere e di pace fra gli uomini.
Gesù aveva tanta attenzione verso i poveri e i malati perche sapeva che la malattia e la povertà vanno combattute ed eliminate; e cercò di farlo come poteva.

Possiamo dire che il messaggio di Gesù non ha un carattere esclusivamente spirituale. In molte culture antiche l'adorazione di Dio era strettamente connessa all'unità del popolo, alla sua sopravvivenza. I grandi leader religiosi come Gesù si occupavano di tutti gli aspetti della vita individuale e collettiva. Non avrebbero avuto l'enorme successo e il seguito popolare che avevano se si fossero occupati solo di questioni spirituali. Volontariamente lo seguivano individui o piccoli gruppi disposti a cambiare la propria vita entrando, se occorreva, in un confitto letale con i propri ambienti di provenienza.

Tutti i Profeti, nelle loro affermazioni, condividono questa doppia visione; da una parte, l'affermazione del bene, dunque valori positivi come la carità, la tolleranza, e l'amore; dall'altra la forza, addirittura la violenza dei metodi con i quali questo bene si deve affermare, vincendo la resistenza.

I miracoli di Gesù: Gesù iniziò la propria vita pubblica e la predicazione annunziando alle genti la buona novella di un regno di Dio, come premio eterno per coloro che soffrivano o erano perseguitati a causa dell'ingiustizia. Gesù per far capire a tutti ciò che predicava, si aiutava, col permesso di Allah, con dei miracoli.

Il primo miracolo era quello della sua **nascita da una vergine,** poi la dichiarazione della profezia mentre era ancora nella culla (**parlare da neonato**). Questi due miracoli erano sufficienti a rivelare la sua natura straordinaria. Infatti, solo un miracolo poteva indurre un neonato a parlare con tanta ragionevolezza e fede: E quando Allah dirà: "O Gesù figlio di Maria, ricorda la Mia grazia su di te e su tua madre e quando ti rafforzai con lo Spirito di Santità! Tanto che parlasti agli uomini dalla culla e in età matura. E quando ti insegnai il Libro e la saggezza" **(Corano).**
- Gesù era capace di **modellare dalla creta un uccello**, poi vi soffiava sopra e l'uccello con il permesso di Dio diventava vivo.
- Gesù, con l'aiuto di Allah, **guarì i lebbrosi e i ciechi dalla nascita**, **resuscitava i morti**.
- Egli **informava la gente di quello che avevano mangiato** e quello che avevano risparmiato in casa loro.
Nonostante tutti gli straordinari eventi raccontati sino ad ora, alcune persone rifiutarono con arroganza i suoi miracoli e dissero che si trattava di magia.

I nemici di Gesù: Gesù affermava di essere venuto in questo mondo per compiere le profezie contenute nella Bibbia e creare una nuova alleanza tra Dio e gli uomini, nella quale avrebbero contato meno le pratiche di culto esteriori, mentre avrebbero avuto molto più valore la purezza di cuore, l'umiltà e la fratellanza universale tra gli uomini.
La maggioranza dei **rabbini** prese posizione contro Gesù accusandolo di abolire la loro religione. Ma Gesù, in realtà, si limitò ad invitare la gente alla loro via originaria e ad eliminare le false regole introdotte nella religione ebraica dai rabbini stessi.
Il popolo di Israele aveva cambiato la sua religione proibendo quanto era permesso nella rivelazione originale e rendendo lecito ciò che in essa era proibito. Per questo motivo, Allah inviò Gesù per purificare la vera religione da tutte le innovazioni introdotte nella fase finale.

Il Tempio Sacro si era trasformato in un mercato dove s'incontrarono;i cambiavalute, e i venditori di animali per i sacrifici del Tempio. Davanti a questo spettacolo, che immaginiamo movimentato e chiassoso, avvenne la reazione di Gesù, che gridava di non trasformare il Tempio in un covo di ladri. Gesù fin da giovane interrogava i sacerdoti, li correggeva e ricordava loro di adorare Allah, di avere un comportamento onesto e corretto e di rispettare la sacralità della Casa del Signore.

Gesù non stava cercando un potere temporale come sovrano del paese o all'interno della gerarchia chiusa degli Ebrei, ma i sacerdoti del Tempio vedevano nelle sue parole un pericolo per la religione ufficiale della quale essi erano i severi custodi. La sua popolarità cresceva sempre di più e ogni tentativo di farlo ripudiare dal popolo fallì. Anzi, la sua fama si diffuse anche fra le popolazioni vicine rendendolo un personaggio scomodo da eliminare. Ciò fece temere i sacerdoti ebrei per i loro posti di potere e li spinse a cercare di sbarazzarsi di lui.

I notabili ebrei non accettarono Gesù che invocava la gente alla rinuncia delle mondanità, alla sincerità, alla fratellanza e all'onestà. E di fronte ad una diversa comprensione della religione, i notabili si sentirono frustrati.

Gesù diceva sempre al popolo di Israele : "Sono stato mandato a confermarvi la Torah che mi ha preceduto e a rendervi lecito qualcosa che vi era stata vietata. Sono venuto a voi con un segno da parte del vostro Signore. Temete dunque Allah e obbeditemi" **Corano**.

E poi il corano ancora dice: "O Figli di Israele, io sono veramente un Messaggero di Allah a voi inviato, per confermare la Bibbia che mi ha preceduto, e per annunciarvi un Messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà Ahmad'."
Gesù invitò la sua gente al Vangelo, il quale confermava la Bibbia originale rivelata a Mosè. Il versetto a ciò relativo nel Corano è: "Facemmo camminare sulle loro orme Gesù figlio di Maria per confermare la Torah che scese prima di lui. Gli demmo il Vangelo, in cui è guida e luce, a conferma della Torah che era scesa precedentemente".
I suoi nemici fecero piani per ucciderlo, ma i loro piani erano tuttavia destinati al fallimento sin dall'inizio. Eppure ciò non li trattenne dall'essere nemici giurati di Gesù per l'intero corso della sua missione.

Maria Maddalena

I rabbini vollero mettere in difficoltà Gesù davanti ai suoi seguaci e provare che i suoi insegnamenti sono contradditori con la legge di Mosè. Allora gli portarono una donna di nome Maria Maddalena che si prostituiva e gli chiesero: "Secondo la legge del Torah la peccatrice va lapidata?" Lui rispose di sì.

Allora dissero: "Ecco, questa donna ha peccato". E si misero lì aspettando il suo giudizio. Gesù guardò la donna e poi guardò i rabbini, lui sapeva che quest'ultimi erano più colpevoli di lei. Se rispondeva che lei non meritava la lapidazione, questo voleva dire che lui contraddiva la legge di Mosè (La lapidazione per adulterio era una pratica precedente all'Islam e interna al giudaismo), e se diceva che lei meritava la lapidazione, allora distruggeva la legge dell'amore e del perdono che stava esigendo. Gesù gli rispose con la sua famosa frase: "Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra". Non dice: "Basta con la lapidazione!". Ma con la sua frase intendeva dire che per applicare una pena ci deve essere una società giusta, di persone devote che temono il loro Signore e che non spingono altri a commettere peccati perché sono nel bisogno. Il che significa: se Maria Maddalena era costretta a prostituirsi per vivere, i responsabili sono quelli che l'hanno portata a prostituirsi. Una pena viene applicata solo se l'individuo commette un crimine di propria libera scelta e pienamente responsabile di quello che fa.

La Tavola Imbandita

Questa storia non è stata menzionata nei Vangeli, ma nel Corano venne raccontata in una Sura che porta lo stesso nome. Gesù aveva ordinato ai suoi discepoli di digiunare per 30 giorni, alla fine del digiuno loro chiesero a Gesù di pregare Allah per far scendere dal cielo una tavola imbandita per mangiare e assicurarsi che Dio avrebbe

accettato il loro digiuno: « O Gesù, figlio di Maria, è possibile che il tuo Signore faccia scendere su di noi dal cielo una tavola imbandita?». **(Corano)**
Ma Gesù ebbe paura che loro non avrebbero ringraziato Dio abbastanza, e così avrebbero meritato il Suo castigo, e gli disse: « Temete Allah se siete credenti».
Ma loro insistettero tanto e gli assicurarono dicendo: « Vogliamo mangiare da essa. Così i nostri cuori saranno rassicurati, sapremo che tu hai detto la verità e ne saremo testimoni ». allora Gesù si inginocchiò , mise la sua fronte sulla terra, supplicò a lungo Dio di fare scendere questa tavola dicendo: « O Allah nostro Signore, fa' scendere su di noi, dal cielo, una tavola imbandita che sia una festa per noi- per il primo di noi come per l'ultimo - e un segno da parte Tua. Provvedi a noi, Tu che sei il migliore dei sostentatori». **(Corano)**
Allah esaudì le sue preghiere allertandolo: « La farò scendere su di voi, e chiunque di voi, dopo di ciò, sarà miscredente, lo castigherò con un tormento che non infliggerò a nessun' altra creatura! ». **(Corano)**
Scesa la tavola imbandita dal cielo con tanto di ben di Dio, tra due nuvole provando la profezia di Gesù, da cui mangiarono non solo i discepoli ma anche migliaia di poveri e malati che mangiando divennero ricchi e sani.
Quel giorno era considerato un giorno di festa, e i primi Cristiani lo festeggiavano ma dopo venne dimenticato e non lo festeggia più nessuno.

Le pecore perdute della casa d'Israele

Gesù disse: "O voi figli d'Israele, io sono il Messaggero di Dio mandato per voi Ebrei". Dunque è questo ciò che afferma il Corano, che Gesù Cristo era stato mandato solo ed esclusivamente per gli Ebrei.
Ci sono prove di questo nella Bibbia cristiana? Certamente e molto precise. Non c'è bisogno di aggiungere una parola o togliere una frase.

Basta aprire il **vangelo di Matteo, capitolo 10, versetti 5, 6:**
"Gesù mandò questi dodici, (i 12 apostoli) in missione dopo aver dato queste istruzioni : "Non andate fra quella gente sporca, non andate fra i gentili, i pagani, tra quei peccatori, non andate in mezzo a loro. Non andate fra i gentili e non entrate nelle città dei Samaritani. Non andate. Rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele". E chi sarebbero queste pecore? **Gli ebrei**.
Non andate fra gente straniera". "Non andate fra i gentili". Con "gente straniera" o i "gentili" si intendono coloro che non sono Ebrei.

Chiediamo loro –ai Cristiani-: "Siete voi quelle pecore perdute della casa d'Israele?".
Ha detto: "Non andate tra i gentili, dalla gente sporca, pagana, andate solo dagli

Ebrei”. Egli ha detto:“Non sono stato mandato che per loro”, non può essere più chiaro di così. Dunque, Gesù disse:“Io sono stato mandato soltanto per le pecore sperdute del popolo d’Israele”. “Non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d’Israele” **(Matteo 15:24)**

Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio". [23] Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: "Esaudiscila, vedi come ci grida dietro". **[24]** Ma egli rispose: "Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele". **[25]** Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: "Signore, aiutami!". **[26]** Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini". **[27]** "È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". **[28]** Allora Gesù le replicò: "Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Prendere il pane dei figli, in altre parole le opere di misericordia donate dal predicatore agli ebrei e darle ai cagnolini. Non è bene, dice, non è giusto. Di quali cagnolini sta parlando? A quali cani non si deve dare il pane dei figliuoli, cani a quattro zampe? No, non intende questo, parla di uomini **non ebrei**, così dice la Bibbia **(Matteo15:26).**
“Non date ai cani ciò che è santo, perché non si rivoltino contro di voi per sbranarvi. Non gettate le vostre perle ai porci, perché non le calpestino con le zampe”.**(Matteo 7:6)**
Le cose sacre, le benedizioni spirituali, il Messaggio di Dio, non datelo ai cani e non gettate le perle ai porci (gli stranieri ,o quelli che non sono Ebrei).

Gesù nel Corano

Il Corano non solo ci porta ad una migliore comprensione di chi fosse Gesù ma, attraverso quella comprensione, aumenta il nostro rispetto per lui. Ci dice cosa sia importante per noi conoscere della sua vita e dei suoi insegnamenti.

Il Corano non ci presenta un quadro generale della vita di Gesù e nemmeno riferisce in maniera dettagliata eventi specifici: si parla dei miracoli e dei poteri che gli furono dati, ma in termini molto generali. Il libro sacro che gli fu dato “il Vangelo” è menzionato molte volte, ma senza indicare il suo esatto contenuto. Tuttavia il Corano è molto chiaro riguardo alla sua venuta sulla terra, su chi fosse e come terminò la sua missione.

- Troviamo menzione di Gesù già nelle primissime pagine del Corano: “Abbiamo dato il libro a Mosè, e dopo di lui abbiamo inviato altri Messaggeri. E abbiamo dato a Gesù, figlio di Maria, prove evidenti e lo abbiamo sostenuto con lo Spirito di Santità”. (II, 87).

- Nel Corano l’immagine che ci viene presentata non è quella di un uomo di notevole valore che apparve sulla terra come un episodio isolato, ma di un Messaggero che, come tutti gli altri Messaggeri, fu inviato per il suo tempo e la sua epoca: “ Facemmo camminare sulle loro orme Gesù figlio di Maria, per confermare la Torah che scese prima di lui. Gli demmo il Vangelo, in cui vi è guida e luce, e conferma della Torah.”

- Nel Corano non si parla della sua infanzia e della sua adolescenza. Viene invece descritta la risposta che diedero coloro che divennero i suoi discepoli: “O credenti, siate gli ausiliari di Allah, così come Gesù figlio di Maria chiedeva agli apostoli: “ Chi sono i miei ausiliari (nella causa di) Allah?” Risposero gli apostoli: “Noi siamo gli ausiliari di Allah”. Una parte dei Figli di Israele credette, mentre un’altra parte non credette”.(LXI,14).

Il Corano respinge la morte e la falsa divinità di Gesù: A Gesù gli fatta negare la divinità in parole chiare: “O Gesù, figlio di Maria, dicesti tu agli uomini: "Prendete me e mia madre come due dèi accanto a Dio?", Gesù rispose: "Gloria a Te! Come potrei dire ciò che non ho alcun diritto di dire? Non ho detto loro se non ciò che mi hai ordinato Tu, cioè: Adorate Dio, mio e vostro Signore".

Allah ha nettamente proclamato che essi erano semplici esseri umani: «Il Messia, figlio di Maria non era che un Messaggero di Dio come gli altri che furono prima di lui, e sua madre era una santa, ma ambedue mangiavano cibo». **(Tavola Imbandita)**
Un aspetto degno di nota, quello che riguarda la menzione della sua morte che si trova nel Corano con parole esplicite: Allah dice: "O Gesù, ti porrò un termine e ti eleverò a Me e ti purificherò dai miscredenti. Porrò quelli che ti seguono al di sopra degli infedeli, fino al Giorno della Resurrezione" . Ritornerete tutti verso di Me e Io giudicherò le vostre discordie”. **(Al-Imran)**

Il Corano nega la crocifissione di Gesù ma afferma l’ascensione: “ E dissero : “ Abbiamo ucciso il Messia Gesù figlio di Maria, il Messaggero di Allah!”. Invece non l’hanno né ucciso né crocifisso, ma così parve loro. Per certo non l’hanno ucciso ma Allah lo ha elevato fino a sé” **(Corano)**.
Il Corano parla dell’innalzamento di Gesù ad opera di Dio , il che significa il trasferimento del corpo di un mortale in cielo; e questo significa elevazione di rango.

“O gente della scrittura, non eccedete nella vostra religione e non dite su Allah altro che la verità. Il Messia Gesù, figlio di Maria non è altro che un Messaggero di Allah, una Sua parola che egli pose in Maria, uno Spirito da lui (proveniente).

Gesù Nelle Hadith

e nelle tradizioni musulmane: Hadith vuol dire detti del Sacro Profeta Mohammad. Nessun Hadith viene accettato al meno che la sua catena di trasmissione risale fino ad uno dei compagni del Profeta Muhammad (che abbia effettivamente assistito all’evento narrato o abbia ascoltato le parole che lo Hadith riporta da persone affidabili). Le più importanti raccolte di Hadith, quelle dell’Imam al-Bukhary e Muslim, furono messe insieme da narrazioni di testimoni oculari dopo la morte del Profeta Muhammad e coprono tutti gli aspetti della sua vita e della sua conoscenza. Gli Hadith sono una parte essenziale degli insegnamenti del Profeta Muhammad.

Il Sacro Profeta Muhammad disse: “Io sono il più vicino a Gesù, il figlio di Maria, nel grado di parentela in questo mondo e nell’altro. I Profeti sono fratelli come i figli di un padre che ha più mogli. Le loro madri sono differenti ma la loro religione è una. Non c’è stato Profeta tra noi”.

Ci sono anche molte altre tradizioni musulmane che riportano detti e fatti di Gesù. Furono messi insieme dai primi discepoli di Gesù, specialmente quelli che si recarono in Arabia e Nord Africa. Quando arrivò il Profeta Muhammad molti dei seguaci di quei primi discepoli abbracciarono l’Islam. Essi avevano conservato tutte quelle narrazioni di Gesù, che furono trasmesse dai Musulmani da generazione in generazione.

È significativo che tutte queste tradizioni ci diano una chiara immagine del Profeta Gesù che preparò la strada per l’arrivo dell’ultimo Messaggero. Citiamo alcuni di queste narrazioni:

- Gesù, figlio di Maria, incontrò un uomo e gli disse: “Cosa stai facendo?”. Egli rispose: “Ho votato tutto me stesso a Dio”. Disse:“Chi ti dà il necessario per vivere”. Disse:“Mio fratello”. Disse Gesù:“Tuo fratello è più devoto a Dio di te”.
- Disse Gesù, figlio di Maria: “ Il mondo consiste di tre giorni: ieri, che è passato e del quale non ti resta più niente in mano; domani, e tu non sai se lo vedrai oppure no; oggi, il giorno in cui tu sei: approfittane!”.
- Disse Gesù: “Colui che è alla ricerca delle gioie di questo mondo è come colui che beve l’acqua del mare; più beve e più aumenta la sua sete fino ad ucciderlo”.

- Il Messia figlio di Maria si vestiva di pelli di animali, mangiava frutti selvatici e non aveva alcun figlio che potesse morire, nessuna casa che potesse essere demolita e non mise mai nulla da parte per l'indomani: dormiva dove lo raggiungeva la notte.

La Storia Del Cristianesimo

Il Vangelo di Barnaba: Barnaba era ebreo nato a Cipro. Egli divenne uno dei leader dei discepoli di Gesù, dopo la sua scomparsa. Era lui quello che più si sforzava di attenersi ai puri insegnamenti di Gesù. Il suo Vangelo dimostra chiaramente la sua grande lealtà e l'amore per Gesù. Dopo averlo conosciuto, vendette tutto quello che possedeva e mise i suoi soldi a disposizione dei discepoli. Maria, madre di Gesù, quando era sul letto di morte, mandò a chiamare tutti gli apostoli e Barnaba era uno dei presenti.

I discepoli di Antiochia mandarono a chiedere agli Apostoli in Gerusalemme di mandare un uomo che aiutasse a diffondere la verità e gli insegnamenti di Gesù tra i pagani che li circondavano. I discepoli decisero che Barnaba era la persona più adatta per questo compito e così Barnaba divenne il **primo missionario della storia** del Cristianesimo.

Il Vangelo di Barnaba è l'unico Vangelo scritto da un discepolo di Gesù, da un uomo che spese gran parte del suo tempo in effettiva compagnia di Gesù durante i tre anni di trasmissione del suo messaggio. Per questo egli aveva diretta esperienza e conoscenza dell'insegnamento di Gesù. Anche se questo Vangelo (come gli altri quattro Vangeli accettati dalla Chiesa) ha inevitabilmente subito dei cambiamenti dalle traduzioni e filtrazioni attraverso varie lingue, ma esso è, per lo meno, il racconto di un testimone oculare della vita di Gesù.
Il Vangelo di Barnaba fu accettato come Vangelo Canonico nelle chiese di Alessandria fino al 325d.C.

Nel 325 d.C. fu tenuto il famoso Concilio di Nicea. **La dottrina della Trinità** fu dichiarata dottrina ufficiale della Chiesa Paolina ed una delle conseguenze di questa decisione fu che, tra i circa trecento Vangeli esistenti in quel momento, ne furono scelti quattro e fu ordinata la distruzione dei rimanenti Vangeli, tra i quali il Vangelo di Barnaba. Fu anche deciso che tutti i Vangeli scritti in ebraico dovessero essere distrutti, e chiunque fosse stato trovato in possesso di un Vangelo non autorizzato sarebbe stato messo a morte.

Questo fu il primo tentativo ben organizzato per sopprimere ogni testimonianza dell'originale insegnamento di Gesù che contraddicesse la dottrina della Trinità, che si trattasse di esseri umani o dei libri. Nel caso del Vangelo di Barnaba questi ordini non furono portati completamente a termine e ci sono venute dopo notizie della sua continua esistenza fino ai nostri giorni.
Nel 336 il Papa Damaso emise un decreto nel quale si specificava che il Vangelo di Barnaba non doveva essere letto. Questo Vangelo fu incluso nella lista dei libri apocrifi. "**Apocrifo"** significa semplicemente "tenuto nascosto alla gente". Così in questa fase, il Vangelo non era più a disposizione di tutti, ma i capi della Chiesa ancora vi facevano riferimento. Infatti è risaputo che il Papa Damaso mise al sicuro una copia del Vangelo di Barnaba nel 383 d.C. e lo tenne nella sua biblioteca privata.

I capi della Chiesa Cattolica, che non erano soddisfatti della loro dottrina dei "misteri" che stava ora cominciando a svilupparsi, riconoscevano la validità di alcuni di questi libri, anche se contraddicevano la nuova dottrina della Chiesa. Questi libri furono riuniti e messi a disposizione solo di coloro che detenevano il potere della chiesa, poi vennero rimossi dalla Bibbia e solo poche persone avevano copie di questi libri che venivano distrutti pubblicamente, insieme con coloro che venivano trovati in possesso.

I conflitti tra gli Ebrei e i primi Cristiani: Molti dei seguaci di Gesù che erano uomini di fede e sincerità dopo la sua scomparsa si dispersero, poi ricominciarono a raggrupparsi a Gerusalemme. Barnaba fece parte di questo piccolo gruppo di discepoli che continuarono a vivere come Ebrei ed a praticare quello che Gesù aveva loro insegnato.

Il conflitto tra alcuni Ebrei ed i seguaci di Gesù era iniziato quando questi Ebrei che avevano adattato il messaggio di Mosè per raggiungere i loro fini. Essi avevano paura, ed in questo avevano visto giusto, che il loro sostegno ai seguaci di Gesù li avrebbe inevitabilmente portati alla perdita delle ricchezze, del potere e delle posizioni di cui godevano. Questo gruppo di Ebrei sosteneva attivamente i Romani nella persecuzione dei seguaci di Gesù. Per questo motivo alcuni Ebrei accettarono Gesù ed altri, invece, lo rifiutarono.

Non dovevano essere momenti facili per i primi seguaci di Gesù, da un lato veniva data loro la caccia dai Romani che li consideravano una minaccia al loro potere politico, e dall'altro erano perseguitati dagli Ebrei che temevano che la propria "autorità religiosa" sarebbe stata loro sottratta.
Negli anni a seguire le distanze che dividevano gli Ebrei che rifiutavano di riconoscere Gesù e quelli che lo seguivano si fecero sempre maggiori.

Paolo Di Tarso

Il suo vero nome era Saul, nacque a Tarso, in Turkia, tra il 5 e il 10 d.C. da una famiglia ebrea. Tarso era a quel tempo una città cosmopolita, dove vi era una fiorente comunità ebraica, di cui faceva parte il padre di paolo commerciante di tende. Essendo di tale città, Paolo aveva diritto di cittadinanza romana. Non sappiamo in che periodo sia venuto a Gerusalemme per compiere gli studi.

Egli non aveva mai incontrato Gesù e non aveva mai stretto buoni rapporti con qualcuno dei suoi più vicini discepoli. Anzi, Paolo in realtà non era che un ardente e ostinato fanatico, uno psicopatico, una persona estremamente violenta, era conosciuto come uno dei grandi nemici di Gesù, uno di quel gruppo di Ebrei che sosteneva attivamente i Romani nella persecuzione dei seguaci di Gesù facendo l'informatore. Aveva vigilato sulla lapidazione di alcuni Cristiani, tra cui il primo martire Stefano, il discepolo di Gesù impegnato a difendere e tramandare il suo autentico messaggio. È documentato che Paolo si rese responsabile di una "*violenta persecuzione contro la Chiesa*" e che"*infuriava contro la Chiesa e, entrando dentro le case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in prigione*". **(Atti 8:13)**

La questione dell'origine di Gesù, della sua natura e del suo rapporto con Dio, che successivamente dovevano diventare fonte di grande dispute, non sorsero tra i primi seguaci di Gesù. Che Gesù fosse un uomo, un Profeta che aveva ricevuto molti doni da Dio era una questione che non aveva bisogno di essere messa in discussione, una certezza confermata dalle parole e dagli eventi della sua vita su questa terra. Il credo dei primi Cristiani era un monoteismo ancora più puro di quello degli Ebrei.
Fu in questa cerchia di sinceri discepoli che Paolo di Tarso si mosse.

La sua presunta visione: Durante un suo viaggio a Damasco, in seguito alla caduta da cavallo e perdita di sensi, Paolo proclamò di aver visto Gesù in una visione e prescelto da lui in persona come suo apostolo. Si racconta che le sue visioni fossero la conseguenza di attacchi epilettici ci viene confermato da lui stesso allorché in una assemblea dichiara apertamente che esse sono conseguenza di una sua infermità:

"*Voi sapete, fratelli, che fu a causa di una malattia del corpo che vi annunciai il vangelo*". **(Gl.4,13)**. Il motivo per cui Paolo ci tenne a far conoscere la sua malattia dipese dal fatto che a quei tempi si credeva che l'epilessia fosse una predilezione che gli dei riservano a coloro con i quali essi intendevano entrare in contatto, tanto che uno dei motivi per cui Giulio Cesare fu considerato semi-dio furono i suoi attacchi epilettici.
La tradizione ci passa l'immagine di un omino storpio, in preda a crisi epilettiche tramite le quali avrebbe "visto Gesù comandargli di portare il suo Vangelo nel mondo intero", mentre la storia ci propone un personaggio molto legato al mondo romano, soprattutto per il fatto che la sua professione sarebbe stata quella di produrre tessuti per tendaggi usati dalle unità militari imperiali. una persona molto calcolatrice e dedita al profitto, quale un mercante Ebreo/Romano avrebbe potuto essere.

Il suo ritiro nel deserto : Paolo poi lasciò Damasco e, invece di cercare la compagnia degli altri discepoli si recò nel deserto arabo, dove rimase nascosto per tre anni. Con ogni probabilità è in quel luogo che cominciò a formulare la sua versione del nuovo cristianesimo e compose il suo Vangelo.

Fu dopo questo lungo periodo di ritiro nel deserto che Paolo andò dagli Apostoli a Gerusalemme. L'improvviso arrivo di Paolo causò più sospetto che sorpresa. Le storie delle sue persecuzioni dei seguaci di Gesù dovevano ancora essere fresche nelle loro menti. Può un lupo cambiare pelo? Sembra che i discepoli non avessero nessuna ragione per accettarlo nel loro gruppo: non solo egli era stato il loro persecutore, ma adesso sosteneva anche di conoscere quello che Gesù aveva insegnato pur non avendolo mai visto ed avendo speso poco e niente del suo tempo con coloro che erano stati con lui. Invece di cercare di imparare da coloro che erano stati in così intimi rapporti con Gesù durante il suo soggiorno terreno, Paolo voleva insegnare a loro.

L'annuncio del suo Vangelo: Successivamente Paolo giustificò questo suo atteggiamento nella sua lettera ai Galati nella quale afferma: "*Vi dichiaro dunque, fratelli, che il Vangelo da me annunziato non è modellato sull'uomo; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini ma per rivelazione di Gesù Cristo* **(Galati 1:12)**. Così Paolo sosteneva di aver un legame con Gesù che era stato negato ai più vicini discepoli quando era sulla terra.

Paolo nel suo vangelo dimostrò la sua tendenza a cambiare l'insegnamento originale di Gesù, ciò comportò un rifiuto della Legge Ebraica, il che significava ignorare il

fatto che, durante tutta la vita, Gesù era rimasto un ebreo praticante e sempre cercò di attenersi agli insegnamenti che Mosè aveva portato prima di lui.
deve aver pensato che era assolutamente necessario apportare degli "aggiustamenti" per rendere l'insegnamento di Gesù accettabile alla gente comune.
La sua figura fisica : tra le tante leggi mosaiche, anche quella che gli era di ostacolo alla carriera: "Il signore disse a Mosè: "*Parla con Aronne (il Sommo Sacerdote) e digli: nelle generazioni future nessun uomo della tua stirpe, che abbia qualche deformità, potrà accostarsi ad offrire il pane del suo Dio: ne il cieco, né lo zoppo, né chi abbia il viso deforme per difetto o per eccesso, potrà profanare con i suoi difetti i miei luoghi santi, perché sono io che li santifico*". (Lv. 21-26).
Così si descrive la sua figura: "Paolo di Tarso era grosso, corto e largo di spalle. Le sue gambe erano piegate e le sue ginocchia si toccavano, procedeva a piccoli passi e la sua testa era diventata pressoché calva".

I cambiamenti portati da Paolo nella Religione Cristiana: Gesù non faceva altro che professare l'ebraismo, tant'è vero che era chiamato rabbino, vale a dire maestro. E' Paolo di Tarso che trentatré anni dopo la morte di Cristo, e senza averlo neanche conosciuto commise un grande crimine contro la storia; si inventò una storia del primo Cristianesimo nonostante anche lui in origine fosse ebreo, stravolse completamente i principi ebraici trasformandole in una teologia destinata a staccarsi dalla origine giudaica o, addirittura, a porsi in conflitto con essa per i secoli successivi. È doveroso pertanto definire Paolo uno spaventoso impostore.

Paolo voleva diffondere il suo credo partendo dalla Grecia che, in quell'epoca, faceva parte dell'impero Romano, e che i suoi dèi assomigliavano moltissimo a quelli dei Romani. Paolo era ben cosciente del forte potere che la religione greco-romano esercitava sulla gente comune nell'impero Romano, e voleva evitare di operare bruschi cambiamenti nei costumi dei Greci, per questo egli voleva abbandonare i comandamenti trasmessi attraverso Mosè, come le questioni sulla liceità del mangiare la carne e sul modo di sacrificare l'animale. Voleva anche abbandonare il comandamento stabilito da Abramo riguardante la necessità della circoncisione.

Per lui questi comandamenti erano addirittura in opposizione a quanto gli era stato rivelato direttamente da Gesù. Infatti, diceva, i comandi della legge mosaica erano una maledizione.
Allora decise di rinnegare il suo legame col giudaismo, ormai reso inutile dall'idea del sacrificio della croce, ed elaborare la sua via per la salvezza che non sarebbe

derivata più, come nel passato, dall'osservanza della Legge mosaica, ritenuta inutile, ma dalla sola fede in Gesù Cristo. Al tempo stesso, Paolo iniziò quel processo di divinizzazione del Cristo che avrebbe lentamente trasformato Gesù, da Messia (il re unto), in «Nostro Signore Gesù Cristo» figlio di Dio. Per cui Cristo salì lentamente alla parità col Padre e divenne il Dio della salvezza universale. E così Gesù si trasformato in salvatore, un Gesù che predica amore, pace, perdono, non violenza, e che contraddice in alcune caratteristiche il pensiero ebraico messianista.
Ma Paolo fu solo l'iniziatore di questo processo di divinizzazione. Sarà poi compito dei Padri dalla Chiesa, e soprattutto dell'imperatore Costantino, nel Concilio di Nicea del 325.
Ormai la divisione tra i due Cristianesimi: quello giudaico e quello paolino, era totale e rappresentava lo scontro tra due opposte concezioni: quella dei cristiano-giudei, chiusa nell'ortodossia ebraica, legata al rispetto assoluto della Legge di Mosè, e quella di Paolo, aperta ai gentili e decisa ad elaborare il Cristianesimo per aprirlo al mondo pagano, imponendo il principio di un salvatore spirituale e universale, tipico dei greci, dei persiani, dei caldei e di gran parte del mondo antico, compreso quello orientale.
Così Paolo incorse non solo nell'ira dei discepoli di Gesù, ma anche in quella degli Ebrei , dal momento che stava contraddicendo entrambi i loro Profeti, ed affermava di essere lui stesso il titolare della legge. Egli si giustificava dicendo: " *Ma se per la mia menzogna la verità risplende la sua gloria, perché dunque sono anche giudicato peccatore?*".(**Romani 3:7-8**) Non si capisce però come il bene potesse risplendere attraverso una menzogna. Ed è ora chiaro perché scelse di diffondere la sua dottrina tra gente che odiava gli Ebrei e non aveva sentito la verità su Gesù.
La gente che per la prima volta sentiva parlare di Gesù o, piuttosto, di Cristo, non aveva i mezzi per paragonare il racconto di Paolo con quello che gli Apostoli ancora possedevano degli insegnamenti di Gesù. La sua versione era l'unica a loro disposizione.
E da qui cominciò una grave lotta tra la corrente giudaica e la corrente riformista di Paolo aperta ai gentili.

Le modifiche di paolo nella dottrina cristiana: Possiamo riassumere le modifiche che ha inserito Paolo nella dottrina cristiana nei seguenti punti:

1-Il Cristianesimo è una religione universale e non un messaggio divino mandato solo ed esclusivamente per gli Ebrei come diceva Gesù.

2- Il mito del peccato originale e l'espiazione della colpa universale **.** Gesù, si sarebbe trasformato in un capro espiatorio il cui preziosissimo sangue avrebbe lavato anche i delitti più orrendi.
3- Il Gesù divino, apolitico e pacifista, la colpevolezza degli Ebrei per la sua morte, l'eucarestia, e la resurrezione.
4- Il Greco divenne la lingua del Cristianesimo nascente e prese il posto della lingua ebraica nella sacra scrittura.
5-la legge ebraica è ottusa, fanatica, fondamentalista e difficile da applicare tra i gentili e quindi inutile. Paolo ad es. convocò l'abbandono della circoncisione, e il permesso di mangiare il maiale.

Cristianesimo come lo vediamo oggi : Questa riforma di Paolo, ai danni del messianismo giudaico, ha portato alla nascita del Cristianesimo come lo vediamo oggi. Il Gesù divino, apolitico e pacifista, la colpevolezza degli Ebrei per la sua morte, l'eucarestia, la resurrezione, e via dicendo, sono tutte dottrine inserite da Paolo nella sua nuova versione aperta ai Gentili.

Quando leggiamo i Vangeli non abbiamo davanti agli occhi l'immagine storica di Gesù, bensì l'immagine costruita artificialmente dalla revisione paolina.
I Vangeli di oggi sono il manifesto antigiudaismo che ci mostra, non le idee di Gesù, ma le idee di Paolo e dei suoi seguaci, ovverosia di colui che è stato fra i nemici più accaniti del Gesù storico e che non si è affatto convertito ma che, in un secondo tempo, ha convertito l'ideale di Cristo.
Nessuno segue Gesù (pace su di lui) , Gesù disse: "Chi mi ama, segua i miei comandamenti" **(Giovanni 14:15)** . E aggiunse:"Chiunque infrangerà anche il più piccolo di questi comandamenti, e lo insegnerà agli uomini, sarà considerato il più piccolo del regno dei cieli..." **(Matteo 5:19)**
A qualsiasi Cristiano polemico al quale chiedete: "Osservi le leggi e i comandamenti?" Risponderà: "No", e domandategli: "Perché non lo fai?" Risponderà: "La legge è inchiodata sulla croce". Intendendo che la legge è abolita. "Viviamo nella grazia".

Ogni volta che vi rivolgerete a loro con le parole pronunciate dal Signore, risponderanno con qualcosa tratto dai Corinzi, Galati, Efesi, Filippini, ecc. E alla domanda: "Chi sono?" sentirete rispondere: "Paolo, Paolo, Paolo".

Nessun cristiano colto discuterà il fatto che il vero fondatore della religione cristiana sia San Paolo. Le leggi applicati nei paesi cristiani dell'Occidente che riguardano la nascita, la morte, il matrimonio, il divorzio, l'adozione e la tutela, il commercio e la produzione non hanno la loro origine nei Vangeli. Non sono leggi rivelate all'uomo

da Dio; ma sono il frutto di conoscenza deduttiva. Sono ereditate dal sistema giurisprudenziale romano o sono basate sull'esperienza accumulata da un popolo col passar degli anni, eredità degli antichi Greci. Oggi nessuno nelle aule di tribunale può sperare di fare riferimento ai Vangeli come base nei suoi rapporti con gli altri.

I Cristiani di oggi mancano di una "scienza del comportamento sociale" e questo li ha impoveriti in questa vita e li ha lasciati impreparati rispetto a quello che accadrà dopo la morte.

La morte di Paolo: La sua morte come martire è ormai diventata storicamente inaccettabile. Uno studio storiografico ha permesso di ricostruire un quadro della vita di Paolo molto più attendibile da cui venne fuori che Paolo venne accusato di esercizio della magia e di "religione non permessa" da parte dei capi delle comunità ebraiche. Infatti i culti dovevano essere riconosciuti dai Romani per essere "legali" ed il suo neo-cristianesimo non rientrava in questa lista: dicevano infatti *«Costui persuade la gente a rendere un culto a Dio in modo contrario alla legge»* **(At 18,13).**

Paolo era tornato a Gerusalemme nel 58 e, contro il parere dei capi della comunità cristiana, si era recato nel Tempio ebraico per predicare, scatenando la prevedibile reazione degli Ebrei. Paolo sarebbe stato, quindi, non arrestato, ma salvato a fatica dalla lapidazione dal pronto intervento dei soldati romani, inseguiti dalla folla inferocita che gridava «ammazzatelo, ammazzatelo!». Venne scortato a Cesarea, e messo sotto protezione con il divieto di lasciare la città. Rimase in questa condizione per due anni. Ad una sola settimana dal suo insediamento, il nuovo governatore, per risolvere la situazione, decise la condanna a morte di Paolo, probabilmente allo scopo di evitare altri disordini.

D'altro canto mantenerlo all'infinito in "custodia militare" significava ammettere indirettamente l'inefficacia dell'autorità di Roma. Paolo viene dunque imbarcato nel porto militare di Cesarea e scortato a Roma. Qui giunto nel 60, in attesa del giudizio imperiale viene posto agli "arresti domiciliari". Infine, nel 62, venne giudicato dal tribunale di Roma e condannato a morte.

Le conseguenze dei cambi di Paolo nel Cristianesimo: Anche se Paolo non predicò mai apertamente la dottrina della natura divina di Gesù e nemmeno quella della Trinità, il suo modo d'espressione ed i cambiamenti che operò portarono a questi due concetti errati e furono la causa della loro affermazione quali dottrine ufficiali in Europa. Furono queste dottrine che arrivarono a mettere Maria nell'assurda posizione di essere considerata "Madre di Dio".

Siccome le dottrine erronee fondamentali introdotte da Paolo ebbero un'evoluzione e trovarono una loro ufficialità, molti di coloro che credevano di seguire Gesù in realtà stavano seguendo Paolo senza saperlo. La versione del Cristianesimo di Paolo si diffuse in Grecia e poi in Europa.

La Chiesa paolina, che successivamente doveva essere conosciuta come la Chiesa Cattolica Romana (Il Vaticano), mano a mano che si consolidava, diveniva sempre più ostile ai seguaci di Gesù: si allineava sempre di più con il potere dell'impero Romano e le persecuzioni che all'inizio erano dirette a chiunque si dichiarasse un Cristiano, adesso cominciavano a colpire maggiormente coloro che affermavano la dottrina dell'unità divina. Cominciarono a fare dei tentativi per cambiare il loro credo ed a togliere di mezzo con la forza quelli che rifiutavano, insieme ai libri che usavano. Molti dei primi martiri erano unitariani.

Naturalmente , quelli che avevano deviato dall'insegnamento originale di Gesù erano pronti a cambiare le Scritture ed anche a introdurre dei falsi scritti per rinforzare le proprie opinioni.

Il Nome "Cristiani"

La persecuzione dei seguaci di Gesù, effettuata sia dai Romani che dagli Ebrei, spinse molti di loro a disperdersi per la terra. Alcuni Apostoli si diressero verso Antiochia, dove speravano di sfuggire ad ogni ulteriore persecuzione da parte di Paolo e dei suoi seguaci. Fu lì che questo piccolo gruppo di stranieri, vistiti di stracci, cominciarono a condurre, con semplicità ed onestà, una vita basata sul timore di Dio.

Coloro che erano stanchi di condurre una vita immorale cominciarono a riunirsi intorno a loro, ma la maggioranza di coloro che incontrarono li guardavano con disprezzo e sarcasmo, soprannominandoli "cristiani". Era un termine che stava ad indicare odio ed ingiurie. Fino a quel momento i seguaci di Gesù erano sempre stati conosciuti come "**Nazareni"** come li chiama Allah nel Corano: "Troverai che i più accaniti nemici dei credenti sono i Giudei e politeisti e troverai che i più prossimi all'amore per i credenti sono coloro che dicono: « In verità siamo Nazareni», perché tra loro ci sono uomini dediti allo studio e monaci che non hanno alcuna superbia".

Gesù in molti passi del Nuovo Testamento è definito come il Nazareno. Negli Atti degli Apostoli i primi Cristiani sono chiamati Nazareni (cfr. Atti 24:5), mentre nell'Antico Testamento ebraico esistono alcuni passi in cui si fa riferimento ad uno speciale voto detto del "Nazireato" è un titolo religioso che vuol dire consacrarsi e distinguersi dal resto della popolazione per motivi religiosi e sacri.

La dottrina della Trinità: Nella dottrina cristiana Allah, l'Altissimo, l'Unico, è considerato la prima persona della Trinità, Gesù il figlio di Dio che unisce due nature, divina ed umana in una persona, un vero uomo e vero dio, è la seconda persona della Trinità, poi Lo Spirito Santo è la terza persona.
Gli Unitariani misero in dubbio questa dottrina, essi rinnegano i termini quali Trinità, tre- unità, tre- personalità, in quanto non si trovano nelle Scritture.
Nella Bibbia nel libro di Isaia: *Io sono* ***Yahweh*** **(è il nome di Dio in ebraico)** *e non c'è altro Dio all'infuori di me. Io sono Dio e non c'è nessun altro*. **(Isaia 45 :5,22)**.
Nel Vangelo di Giovanni Gesù dice: "*il padre è più grande di me*" e questo prova che Gesù non era un supremo Dio.

Il termine Dio nella Bibbia: Spesso, nella Bibbia, la parola "Dio" viene impiegata per indicare persone dotate di autorità e potere, dipendenti all'Essere Supremo: "*Si parla degli Angeli come Dio "Tu l'hai fatto poco meno degli Dei*" **(Salmi 8:5)** "*I magistrati sono Dei"*. A volte le persone vengono chiamate Dio come Mosè, anche il diavolo viene chiamato Dio: *dio di questo mondo.*

Dal momento che la Bibbia impiega il termine Dio per descrivere Dio ed esseri inferiori a Dio ci viene da chiedere: in quali dei due significati Cristo viene chiamato Dio nelle Sante Scritture? Gesù parla espressamente di un Dio altro da lui, lo supplica per ottenere la perfezione. Gesù, per quanto potere avesse, confessa in più punti di non essere in possesso di un potere infinito che derivava da se stesso: "Da me stesso non posso fare nulla" **(Giovanni 5,30).**

Gesù non dice mai di se stesso che è Dio e né viene da lui il minimo cenno al fatto che lui sarebbe l'origine di tutte le cose.

Tutto l'Antico Testamento non parla se non di uno **Yahweh** come Solo Dio, Unico e Creatore di ogni cosa. Per la legge di Mosè adorare qualsiasi altro dio all'infuori di Yahweh era considerato crimine di idolatria ed una bestemmia. Marco, Matteo e Luca scrissero i propri Vangeli senza consultare l'uno con l'altro. Non hanno mai accennato alla divinità di Gesù.

Per quanto riguarda la Trinità, che vuole rendere Allah parte di tre, Allah dice nel Corano in Surat Al Maìda: Sono certamente miscredenti quelli che dicono: "In verità

Allah è terzo di tre". Mentre non c'è dio all'infuori di Dio Unico! E se non cessano il loro dire, un castigo doloroso giungerà ai miscredenti.

Il 2 Maggio 1648 fu emesso una "severa ordinanza" in cui si affermava che chiunque non riconoscesse la trinità o la divinità di Gesù sarebbe stato giustiziato senza il beneficio dei sacramenti.

L'Imperatore Costantino

Costantino era geloso del suo figlio maggiore ed erede, Flavio Giulio Crispo. Il giovane principe era diventato molto popolare a causa del suo bell'aspetto, dei suoi modi affascinanti e del coraggio dimostrato nel campo di battaglia. Per paura di un eventuale colpo di stato, Costantino lo fece assassinare. La morte di Flavio gettò l'intero impero nelle tenebre. La matrigna di Flavio avrebbe voluto che il proprio figlio succedesse a Costantino: quindi aveva anche lei un buon movente per uccidere Flavio. Così Costantino le diede la colpa dell'assassinio del figlio e fece uccidere anche lei.
Tuttavia il risultato che ottenne Costantino fu esattamente l'opposto di quello che aveva calcolato: i sostenitori della defunta regina si allearono con quelli del principe assassinato ed insieme cercarono di vendicarsi. Disperato, Costantino si rivolse ai sacerdoti del tempio pagano in cerca d'aiuto, ma questi gli dissero che non c'era sacrificio o preghiera che potesse assolverlo dai due omicidi: divenne per lui così difficile rimanere a Roma che decise di recarsi a Bisanzio.

Al suo arrivo ribattezzò la città col suo nome chiamandola **Costantinopoli**. In quella città trovò un inaspettato aiuto dalla Chiesa Paolina: gli dissero che se avesse fatto penitenza nella loro chiesa, i suoi peccati sarebbero stati perdonati.

Costantino sfruttò al meglio questa occasione: egli intravide la possibilità di utilizzare la Chiesa per i suoi fini: così diede alla Chiesa tutto il suo sostegno. Improvvisamente la Chiesa divenne una potenza in virtù di questo inaspettato sostegno. Per molte persone il Cristianesimo era diventato improvvisamente uno strumento per raggiungere i propri interessi politici e opportunistici. Così molte delle conversioni al Cristianesimo non vennero più dal cuore, ma furono il risultato di un tipo di convincimento completamente differente: il Cristianesimo era diventato un movimento di massa. Naturalmente, coloro che divennero Cristiani per convenienza scelsero l'approccio meno severo della Chiesa Paolina, mentre la Chiesa Apostolica accolse solo quelli che volevano sinceramente seguire la strada di Gesù.

Costantino, che non credeva e nemmeno comprendeva il Cristianesimo, non si fece Cristiano in quanto molti dei suoi sudditi credevano ancora in Giove e negli altri dèi del Pantheon di Roma. Tutto sembrava andare per il meglio quando divampò la controversia tra la Chiesa Paolina e quella Apostolica.

Ario, il capo della Chiesa Apostolica: Ario ebbe un ruolo importante nella storia del Cristianesimo. Libico di nascita, era il capo della Chiesa di Baucalis di Alessandria, la più antica ed una delle più importanti della città. Egli seguiva scrupolosamente gli insegnamenti di Gesù e rifiutava di accettare le innovazioni introdotte da Paolo. Con la sua saggezza rinnovò l'insegnamento di Gesù e la comprensione della sacra scrittura in un momento in cui c'era un serio tentativo di cambiare i suoi insegnamenti, e il suo vero messaggio cominciava a sbiadirsi. Egli rimase estraneo all'alleanza che la Chiesa Romana (Paolina) aveva stretto con Costantino.

Nell'anno 321 Ario era diventato un popolare prete ribelle, egli era pienamente cosciente dei pericoli che correva nel professare un credo che differiva da quello accettato dalla Chiesa Romana. I trinitariani dichiararono che la Bibbia dice che "*Gesù è l'immagine eterna del Padre e Vero Dio*". Invece Ario affermava che, dal momento in cui c'era un tempo in cui Gesù non esisteva, questo dimostrava che egli non è un Dio, e rifiutava il compromesso con qualsiasi idea che portasse ad un credo in una divinità multipla. Usando la logica e facendo affidamento sull'autorità delle scritture provò che la loro dottrina era falsa e diceva: *" C'era un tempo nel quale Gesù non esisteva e nel quale Dio già esisteva. Dal momento che Gesù fu creato da Dio, la sua esistenza era limitata e così non poteva possedere l'attributo dell'eternità. Solo Dio è Eterno. Dal momento che Gesù era una creatura, egli era soggetto alle mutazioni come tutte le altre creature razionali: solo Dio non è soggetto alle mutazioni"*. Così, Ario affermò che Gesù non era un Dio.

Ario diceva che se si attribuisce a Dio l'atto della procreazione si distrugge la Sua singolarità. Inoltre significa attribuire a Dio corporeità e desiderio che sono attributi umani ed implicano che l'Onnipotente sia soggetto alle necessità e questo è falso. Tanti vescovi orientali sostenevano Ario, il cui più grande alleato e amico era Eusebio di Nicomedia.

I primi massacri dei Cristiani da parte della Chiesa Romana: Costantino aveva il vantaggio politico di avere una chiesa unita che obbediva a lui ed il cui centro era a Roma e non a Gerusalemme. Egli cercò di convincere, usando anche le forze, i membri della Chiesa Apostolica di accettare la sovranità del Vescovo di Roma, ma loro rifiutarono di adempiere a questo suo desiderio. E avvenne la prima rivolta tra le

comunità del Nord Africa guidata da un uomo di nome **Donato** per difendere la loro fede in un unico Dio.

Il prestigio di Costantino era tale che, nel conflitto che seguì, entrambe le parti si appellarono a lui credendo che chiunque avesse avuto il suo sostegno non avrebbe avuto più battaglie da combattere. Questo tentativo di guadagnarsi il sostegno di Costantino portò ad un cambio molto importante nella storia del Cristianesimo; per la prima volta l'eresia (miscredenza) stava per diventare un'offesa punibile dalla legge. Per generazioni i Cristiani avevano sofferto le loro persecuzioni, prima erano stati perseguitati perché erano Cristiani e li consideravano incaricati di Satana, e adesso perché non erano il tipo giusto di Cristiani.

Alla fine entrò in azione l'esercito romano, e gli ufficiali dell'impero cercarono di imporre il potere del Vescovo di Roma. Fu una strage di massa: i cadaveri furono gettati nei pozzi, i vescovi uccisi nelle loro chiese. I seguaci di Donato "**i Donatisti**", sopravvissuti, chiamarono la loro chiesa la "chiesa dei martiri"e non permisero all'imperatore di cambiare il loro modo di adorare Dio. Per loro "*i Cattolici erano cattivi preti che collaboravano con i re del mondo e facendo assegnamento sui favori reali avevano rinunciato a Cristo"* Questi eventi resero ancora più grande la spaccatura tra la Chiesa Apostolica e la Chiesa Cattolica.

Il Concilio Di Nicea

Costantino che aveva fatto un grande passo nell'accettazione del Cristianesimo come un fatto politico di unificazione dell'impero, non poteva stare a guardare la lotta e la discordia tra i suoi sudditi. Così decise di convocare un incontro di vescovi per risolvere la questione una volta per tutte. Questa riunione è conosciuta oggi come il Concilio di Nicea che venne presieduto dallo stesso Costantino in persona, alla presenza di almeno 300 vescovi venuti da tutto il mondo. Costantino vi partecipò come diremmo oggi da Papa oltre che da imperatore (dando così l'inizio al cosiddetto cesaropapismo).

Si presentarono i leader di due parti: Ario, rappresentante della Chiesa Apostolica in Oriente, che sosteneva la non divinità di Gesù e lo vedeva uomo-perfetto, ma pur sempre un uomo. E dall'altra parte il vescovo Alessandro che rappresentava la Chiesa Romana e affermava la divinità di Gesù crocifisso.

Tranne i leader delle due parti in lotta, la maggioranza degli inviati non erano, nel complesso, ben informati. Il consiglio era composto in larga parte da vescovi che credevano con sincerità e convinzione, ma che non avevano una grande conoscenza

intellettuale delle posizioni che difendevano. Questi uomini furono improvvisamente messi faccia a faccia con gli esponenti più vivaci e colti della filosofia greca del tempo, che si esprimevano in un linguaggio che questi vescovi non comprendevano, così non riuscivano ad afferrare il significato di quello che stava per essere detto. Non riuscivano a spiegare con un linguaggio compiuto quello che conoscevano o a portare avanti una discussione con i loro avversari, non rimaneva loro se non aggrapparsi al loro credo in silenzio o accettare qualunque cosa decidesse l'imperatore.

Entrambe le parti desideravano ancora il sostegno dell'imperatore dal momento che per la Chiesa Paolina significava un aumento del proprio potere e per la Chiesa Nord-africana la fine delle persecuzioni. Per conservare il favore di Costantino tutti i vescovi presenti accettarono di apportare dei cambiamenti nella religione. Così l'arianesimo fu condannato, Ario fu mandato in esilio e i suoi libri furono bruciati.

Le decisioni del Concilio di Nicea: **1- Gesù è morto crocifisso**, venne accolto come posizione ufficiale della Chiesa la divinità di Cristo. Divenne la base della fede cristiana.
2- vennero stabiliti **le festività cristiane**: dal momento che l'adorazione del dio-Sole romano a quel tempo era molto popolare in tutto l'impero venne dichiarato il **giorno del sole (Sunday)** romano quale giorno festivo settimanale dei Cristiani, modificando il nome in domenica.
Il tradizionale **giorno di nascita del dio sole**, il 25 dicembre, venne adottato come giorno di nascita di Gesù **(Natale)**. Prese in prestito il simbolo del dio-sole, **la croce** di legno, come simbolo della Cristianità.
Decise di adottare come proprie tutte le cerimonie che si tenevano per il giorno di nascita del dio Sole. Il Concilio stabilì anche la celebrazione della **Pasqua** la Domenica successiva alla Pasqua ebraica.

Costantino doveva essere molto soddisfatto che le differenze tra il Cristianesimo e il paganesimo si erano ridotte considerevolmente. Una volta che questi cambiamenti furono definitivamente annunciati durante il Concilio di Nicea, divenne possibile passare alla fase successiva cioè l'allontanamento dagli insegnamenti di Gesù a quello che oggi è conosciuto come il Credo di Nicea, in poche parole la Trinità fu adottato quale dottrina fondamentale del Cristianesimo.

La decisione dei Vangeli Canonici: Fu deciso che tutti i Vangeli fossero posti sotto un tavolo della sala del Concilio, poi tutti lasciarono il locale e la porta fu chiusa a chiave. Fu chiesto ai vescovi di pregare per tutta la notte in modo che il Vangelo scritto in versione corretta potesse trovarsi sul tavolo. Il mattino seguente i Vangeli graditi furono trovati ordinatamente posti sopra il tavolo.

Fu deciso che tutti i Vangeli rimasti sotto il tavolo fossero bruciati. Da quel momento possedere una coppia di un Vangelo non autorizzato divenne un delitto capitale. Il risultato fu che oltre un milione di Cristiani furono uccisi negli anni che seguirono la decisione del Concilio: questo era il modo in cui la Chiesa Romana cercò di raggiungere l'unità tra i Cristiani!

Tra quelli che firmarono il credo c'erano alcuni che vi credevano, altri non sapevano che cosa stavano firmando ed altri, la maggioranza dei delegati del Concilio, non erano d'accordo con la dottrina della Trinità, ma firmarono con riserva mentale, per compiacere l'imperatore. Uno di loro disse: "*l'anima non starà peggio per un po' d'inchiostro*".

Così il Concilio, che doveva conciliare le divisioni che si stavano creando nella religione cristiana ebbe invece l'effetto contrario: le spaccature si moltiplicarono con il risultato di portare la religione cristiana a dividersi in 5 grandi correnti e a creare 56 chiese. Il tutto con un corpus dottrinale che fu di volta in volta, cambiato, modificato, stravolto e personalizzato dal Papa o dal potente di turno per usi personali.

La conversione di Costantino: Costantino aveva sempre favorito la Chiesa Cattolica contro i Donatisti e gli Ariani, ma l'Arianesimo non era disarmato, anzi era riuscito a penetrare nella corte e guadagnarsi il favore della sorella di Costantino, che non cercò mai di nascondere la sua convinzione che Ario rappresentasse il vero Cristianesimo, e continuava a manifestare la sua opposizione all'uccisione dei Cristiani. Lei riuscì, sul letto di morte, a convincere Costantino di liberare Ario ed i suoi seguaci. Così egli cominciò a essere favorevole alle posizioni di Ario e lo invitò a Costantinopoli. La pace tra Ario e l'imperatore era ormai completa. Ario fu nominato vescovo di Costantinopoli. Ma morì avvelenato subito dopo nel 336 in circostanze misteriose.

L'imperatore, molto commosso per la morte di Ario ed influenzato senza dubbio dalla sorella, si convertì al Cristianesimo. Fu battezzato da Eusebio di Nicomedia. Morì dopo solo un anno, nel 337: lui, che aveva speso tanta parte del suo regno perseguitando coloro che credevano nell'Unità Divina, moriva nella fede di coloro che aveva ucciso.

La Croce e La Terra Santa

Prima della nascita di Gesù la crocifissione era un modo comune per eliminare i prigionieri politici, assassini e ribelli. I fenici l'inventarono come un sistema che produceva una morte molto lenta e sofferente.
Dopo la morte di Gesù per i successivi 300 anni la croce non rappresentava alcun simbolo sacro per i primi Cristiani. La tradizione afferma che, sotto l'imperatore Costantino, sua madre Elena nell'anno 327 d.c. si recò a Gerusalemme dove visitò i luoghi santi che sono nelle memorie del Cristianesimo tramandati in modo vago e incerto, il tutto oralmente da circa tre secoli. Arrivata in città palestinese Elena fece distruggere il tempio pagano di Venere. Il luogo della presunta crocifissione di Gesù divenne una discarica . Ella ordinò di pulirlo, e riportò alla luce la vera croce da dov'era stata sepolta. Elena vi trovò tre croci sepolte; una era la croce del presunto Cristo e le altre quelle di due ladroni. Questa leggenda della croce, del santo sepolcro e della grotta della natività ci giungono solo da una memoria che dice che Costantino iniziò subito a Roma a far costruire la basilica dell'Anastasia per contenere i frammenti sacri che sua madre aveva portato al ritorno, e che per questo fu poi fatta santa essa stessa. Appunto, santa. Da quel momento la croce divenne un simbolo sacro del Cristianesimo.
Con questi ritrovamenti Elena fece diffondere la notizia in tutto il mondo cristiano, e subito quella terra iniziò a diventare meta di pellegrinaggio, e cominciò proprio da quell'anno ad essere considerata la Terra Santa.
La Chiesa Cattolica adotta ufficialmente **l'adorazione della croce**, delle **immagini** e delle **reliquie** (resti sacri) dei santi. Ovviamente si tratta di pratiche superstiziose, adatte a sottomettere psicologicamente il popolo e a mantenerlo in una suggestionabile ignoranza. I primi Cristiani, proprio come gli Ebrei, consideravano idolatria ogni pratica di questo tipo. Poiché il secondo dei famosi dieci comandamenti di Mosè proibiva il culto delle immagini.

La Chiesa Cattolica e il tentativo di distruggere l'opposizione: Durante gli otto secoli che seguirono il Concilio di Nicea, la Chiesa Cattolica ebbe un passato criminale, fatto di ossessiva ricerca di potere, di intrighi politici ed economici, di stermini, di torture, di roghi, di repressione di ogni atteggiamento di opposizione, ma soprattutto la religione era usata per sfruttare e sottomettere la gente semplice ed umile.

La Chiesa Cattolica raggiunse la sua definitiva stabilizzazione, ponendo il suo "quartier generale" non a Gerusalemme ma a Roma, acquisendo grandi proprietà e terreni nella città e nei suoi dintorni, conosciuti come "**Donazione di Costantino**".

Divenne molto pericoloso per chiunque avere un'opinione differente da quella della Chiesa Cattolica Romana, che aveva il sostegno dell'esercito imperiale e un suo stesso potere. Dopo il 325d.C. più di un milione di Cristiani furono uccisi per non aver accettato la dottrina della Chiesa Cattolica: erano proprio "secoli bui" e poche persone in Europa osavano affermare apertamente la loro fede nell'Unità Divina.

Per annientare l'Unitarianismo la Chiesa approvò una legge nel 1664 che condannava all'esilio tutte le persone che rifiutassero di recarsi in una delle chiese riconosciute. Condanne erano previste anche per chi partecipasse a riunioni di cinque o più persone non autorizzate dalla Chiesa. Chi si fosse reso colpevole di questo reato una seconda volta sarebbe stato mandato in esilio in America e, in caso di ritorno o fuga, sarebbe stato condannato a morte.

Gli unitariani che ebbero il coraggio di far conoscere al pubblico la loro opposizione alla dottrina della Trinità furono tanti, essi soffrirono la prigione, le torture ed anche la morte, ma non tremarono davanti al potere della Chiesa e dello Stato che così spesso unirono le loro forze per eliminarli.

Mentre la Chiesa Cattolica era impegnata ad eliminare questi oppositori marchiandoli come "eretici" miscredenti, i Musulmani cominciarono a farsi conoscere ai confini del mondo cristiano. Quasi tutti i seguaci di Gesù accettarono l'Islam come un ulteriore messaggio proveniente dal loro Signore. Rimaneva solo il Cristianesimo d'Europa.

I capi del Vaticano devono aver notato la similitudine tra l'Islam e l'Unitarianismo predicato da Ario: entrambi credevano nella vergine Maria e nell'immacolata concezione di Gesù; entrambi accettavano lo Spirito Santo (ma non come Dio); entrambi rifiutavano la divinità attribuita alla persona di Gesù. Così l'odio per gli Ariani fu rivolto verso i Musulmani. Guardando da questa prospettiva, le Crociate cessano di essere un fenomeno isolato della storia della Chiesa e diventano un prolungamento del massacro degli Ariani da parte della Chiesa Paolina. Le Crociate dimostrarono chiaramente che la Chiesa voleva riaffermare la sua propria esistenza come istituzione e non diffondere quello che Gesù aveva insegnato.

Siccome l'Islam continuava ad espandersi, fu formulata una grande strategia per attaccare i Musulmani sia dall'Est che dall'Ovest. L'Islam nel suo sforzo di raggiungere l'India, Colombo scoprì l'America e Vasco De Gama una nuova rotta per

l'India. Entrambe queste due scoperte rivelarono vantaggiosissime speculazioni finanziarie. I Cristiani non eliminarono l'Islam, ma colonizzarono gran parte del mondo e così i loro capi ed i loro commercianti diventarono ricchissimi.

L'Eucarestia

,un rito cannibalesco: Secondo quello che raccontano i Vangeli Gesù durante l'Ultima Cena celebrando la Pasqua distribuì ai suoi discepoli il pane ed il vino e gli disse : **"**fatelo in mia memoria", cioè ricordatevi di me anche quando non sarò più tra voi – Quella era la sua volontà e la sua preghiera.

Paolo di Tarso scrive: *"L'eucaristia è il memoriale di Cristo crocifisso e risorto, cioè il segno vivo ed efficace del suo sacrificio, compiuto una volta per tutte sulla croce e ancora operante in favore di tutta l'umanità"* .

Così l'Eucaristia si trasformò da un rito commemorativo di Gesù e di ringraziamento a Dio, in un rito anomalo avvenuta in seguito all'affermarsi della Cristologia Paolina.

I Cristiani riattualizzano nell'Eucaristia il sacrificio di Cristo sulla croce. Infatti se entriamo in qualsiasi chiesa durante la messa, troviamo davanti al prete due ingredienti molto importanti per celebrare la messa: il pane e il vino. Per i Cattolici nell'Eucaristia l'altare rappresenta la croce sulla quale in ogni santa messa il sacerdote trasforma il pane (l'ostia) e il vino nel corpo e nel sangue del Cristo così si avvera lo stesso e identico sacrificio (in questo caso non sanguinoso) della stessa vittima cioè Gesù.

Se Gesù è da considerare un essere umano, allora l'Eucaristia assume le caratteristiche di un rito cannibalesco; se Gesù è da considerare figlio di Dio, diventa inconcepibile l'immagine di un dio spietato che pretende il sanguinoso sacrificio, sempre rinnovato, del suo amato figlio.

Questa favola horror del pane che diventa carne umana in cui la Chiesa riduce il povero Gesù in una piccola particella farinacea da far mangiare ai fedeli! Una anomala cerimonia pagana, un "pasto sacro" sanguinario e cannibalesco. Anche in questo la chiesa ha sapientemente manipolato la psicologia dei fedeli: se i preti hanno il potere di trasformare particelle di pane nel "VERO" corpo (e sangue) di Gesù, evidentemente occorre sottomettersi a loro con timore!

La Prima Comunione è il momento in cui i fanciulli, ma eventualmente anche persone in età più matura, si avvicinano per la prima volta al sacramento dell'Eucaristia. Solitamente la Prima Comunione viene preceduta da un itinerario di catechesi volto a portare la persona alla consapevolezza del gesto sacramentale che sta per vivere.

Il Peccato Originale

Il mito cristiano e l’espiazione della colpa universale

Si dice mito perché il termine “Peccato Originale” non è presente nel testo biblico, né nell’Antico Testamento né nel Nuovo, da nessuna parte viene utilizzata l'espressione “Peccato Originale”. Secondo il racconto dei Vangeli Canonici Adamo ed Eva commettono un errore, per colpa del quale **tutti gli uomini sono nati peccatori**. Nella Torah Adamo ed Eva vengono espulsi dal Paradiso Terrestre, Dio li caccia, li maledice e non lascia neppure intendere che ci sarà un riscatto da parte di Gesù.

Secondo la Chiesa Gesù è il figlio di Dio, e come Figlio sarebbe stato sacrificato dal Padre e crocefisso per ristabilire una nuova alleanza con l'uomo, alleanza infranta dal P**eccato Originale di Adamo**. E col suo sacrificio, Gesù avrebbe garantito agli uomini l’espiazione dei peccati. Viene affermato che Dio ha amato l'uomo a tal punto che, per riscattare i suoi peccati, li ha addossati con sofferenze incredibili a suo presunto figlio Gesù; in questo modo, estinto il debito, la grazia sarebbe ridiscesa nel mondo.

La dottrina della Chiesa sulla trasmissione del Peccato Originale è andata precisandosi soprattutto nel V secolo, in particolare sotto la spinta della riflessione di sant'Agostino. Sant'Agostino ha sostenuto che l'uomo nasce irrimediabilmente corrotto, e che solamente grazie al sacrifico di Gesù l'uomo si salva attraverso l'immersione nell'acqua battesimale.

Il “**Decreto sul Peccato Originale”** venne annunciato dal Concilio di Trento (1546). Tale atto stabilì che:
1- Adamo ed Eva, a causa della disubbidienza verso la volontà divina, hanno perduto la loro condizione originaria di divinità, e sono stati per questo espulsi dall'Eden, e condannati ad una vita che avrà come conclusione la morte.
2- Il Peccato Originale è ereditario, e lo è in tutti gli uomini, solamente attraverso il battesimo, la frattura viene sanata e il Peccato Originale perdonato.

Un giochetto perverso inventato dalla Chiesa, chiunque nasca, quando nasce, è marchiato dal Peccato Originale. Da cui viene parzialmente purificato con il **Battesimo**, rimondato con la **Cresima**. Perché, in realtà, il Peccato Originale è una macchia ostinata, indelebile. Il marchio si è tramandato come un difetto genetico: nasciamo cattivi, cattivi come Caino e peccatori come Eva e Adamo.

Il Cristianesimo ha funzionato per secoli come una religione della colpevolezza. Oggi questo atteggiamento è divenuto difficilmente accettabile. Oggi non si colpevolizza più molto. La confessione viene utilizzata raramente.
Perché l'uomo continua dunque a peccare, malgrado il sacrificio sulla croce del salvatore Gesù Cristo?!!!

Il riscatto per mezzo della morte di Gesù è comunque anche per i Cristiani difficile da comprendere con la mentalità attuale. Pare assurdo oggi che Dio voglia la morte sia di un Profeta, sia del proprio Figlio, per placare la Sua ira. Un tale Dio si comporta come un tiranno dell'antichità, la colpa non era mai individuale, ma collettiva; tutta la famiglia pagava per l'errore di uno dei suoi membri.

L'Islam nega il peccato Originale. Il Corano ignora un elemento importantissimo ed essenziale del Cristianesimo, cioè il Peccato Originale. La 2° e la 7°sura del Corano parlano della disobbedienza di Adamo ed Eva, della loro punizione e dell'espulsione dal paradiso terrestre. Il Corano dice invero che Adamo ed Eva hanno peccato, ma secondo la credenza islamica, si sono pentiti e sono stati pienamente perdonati, tanto che il loro peccato non ha avuto ripercussioni sul resto della razza umana. A questo punto interviene una differenza fondamentale perché, contrariamente a ciò che insegna il Cristianesimo, l'Islam ignora la trasmissione del peccato Originale a tutti gli uomini. Cade così la necessità della salvezza di Gesù e, quindi, dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Ciò significa distruggere il Cristianesimo alle radici!

La concezione islamica della giustizia divina non ammette la punizione di un innocente come condizione per il perdono dei "peccatori colpevoli". In questo modo viene negata l'intera sostanza del Cristianesimo nel quale la Redenzione presuppone appunto la possibilità che un Innocente (cioè Gesù) paghi per le colpe dell'umanità peccatrice.

Secondo l'Islam, l'essere umano è per sua natura innocente: non solo nasce puro, senza peccato, ma anche credente, e si trasforma in qualcosa di differente solo sotto l'influenza dell'educazione e dell'ambiente. Non è mai tardi perché un peccatore si diriga a Dio per chiedere il Suo perdono.

Inviando Adamo sulla terra Dio gli promise: "Non chiuderò mai le porte della mia Misericordia davanti alla penitenza dei tuoi discendenti, anche quando si pentissero solo nell'estremo istante". Tuttavia il peccatore che non ha trovato il tempo di pentirsi durante la sua vita non deve perdere le speranze di salvarsi, poiché coloro che, nel giorno del giudizio finale, saranno condannati alle sofferenze dell'inferno possono contare sull'aiuto degli Angeli, dei Profeti, dei saggi, dei martiri, compresi gli abitanti

"semplici" del Paradiso. Va fatta una speciale menzione per il diritto dato ai bambini di difendere i propri genitori. Il bambino innocente, il quale ha la salvezza garantita, rinuncerà di andare da solo in Paradiso. Perciò, aggrappandosi alle vesti dei genitori, condannati per i loro peccati, li porta con sé in Paradiso, con il permesso di Dio. Anche quelli che vanno all'inferno, dopo aver scontato le proprie colpe di peccatori, vengono fatti uscire da lì.

Questo felice finale spetta per primi ai Musulmani - nel senso stretto della parola, i seguaci di Muhammad - e in un senso più ampio, ai monoteisti in generale. Poi, a tutti coloro che hanno una briciola di fede nel cuore; e, infine, secondo l'opinione di quasi tutti gli interpreti del Corano, a tutti i peccatori che abitano nell'inferno.
Nessuno deve disperarsi. Tutti possono sperare nel perdono, inclusi gli ultimi peccatori e il nemico accanito di Dio, Satana. Non è forse detto nelle Scritture: “La mia pietà è universale” ?

In realtà Dio vuole solo dire che il comportamento di Adamo è il comportamento che assume ogni uomo di fronte alla realtà. Non c’è peccato senza responsabilità e non ce responsabilità senza libertà.

C’è un episodio, nella tradizione profetica, in cui è riferito che il Profeta Muhammad ebbe una visione. Nella città di Mecca i primi Musulmani venivano perseguitati, spesso anche uccisi. Il Profeta in quel periodo fece un sogno nel quale vide in Paradiso i figli dei suoi persecutori. Quando i suoi compagni lo interrogarono sul significato di tale sogno, egli rispose che i bambini sono innocenti e non pagano per gli errori commessi dai loro genitori. Questa tradizione offre diversi punti su cui riflettere: fino all’età della responsabilità (che comincia più o meno dall’età di 12 anni) nessuno può essere definito peccatore; nell’Islam nessuno paga per ciò che non ha commesso, e nessuno deve sopportare il peso degli errori altrui.
I Cristiani e gli Ebrei dicono sì che Dio è Misericordioso, ma ha l'aria d'essere un pò più misericordioso nell'Islam che nel Cristianesimo.

Se viene assicurato che Cristo, col suo sacrificio, abbia garantito agli uomini l’espiazione dei peccati allora è impossibile parlare di perdono di Dio o della gratitudine dell’uomo per avergli concesso il Suo perdono dal momento in cui chi viene battezzato nel nome di Cristo acquisisce automaticamente la redenzione dai suoi peccati prima che Dio Stesso possa redimerli.

Seguire tale dottrina significa sostenere che la legge di Dio non è più obbligatoria per i suoi servi, dal momento che la punizione per tutti i possibili peccati è stata già eseguita in pieno. L’uomo quindi ha la piena libertà di fare quello che vuole.

Dal momento che Cristo si è offerto in maniera assoluta ed infinita; siamo di fronte ad una salvezza universale. In altre parole, Dio non ha alcun diritto di chiedere altri requisiti all'uomo. L'intero prezzo è stato pagato per il presente, passato e futuro e, quindi, tutti i debitori sono adesso liberi.

La fede in questa dottrina crea confusione, il credente non può accettare gli insegnamenti di altri Profeti (anche precedenti a Gesù). Allo stesso tempo egli non può negare la verità che trova in essi. Così, un Cristiano rifiuta il Giudaismo e tuttavia accetta l'Antico Testamento: si pone nell'impossibile posizione di dover accettare due credi in contraddizione tra loro.

La dottrina dell'espiazione fu messa in discussione dagli unitariani che spiegavano che Gesù non era un Dio ma un uomo e in quanto uomo non avrebbe potuto espiare le cattive azioni di tutta l'umanità.
La Chiesa ufficiale si fonda sulla dottrina del Peccato Originale, dell'espiazione e della Trinità. Nessuno di queste dottrine si trova nei Vangeli e non furono insegnate da Gesù. Esse furono il frutto delle innovazioni di Paolo di Tarso e delle influenze della cultura e della filosofia greca.

La Chiesa garantisce il perdono dei peccati e la salvezza nel Giorno del Giudizio per chiunque creda in Cristo e segue la guida della chiesa.

La chiesa non fu istituita da Gesù. Egli non istituì una gerarchia di preti che agissero da mediatori tra Dio e l'uomo. Tuttavia la Chiesa Paolina ufficiale, sin dall'inizio, ha sempre insegnato ai Cristiani a credere che la loro salvezza fosse assicurata se avessero agito e creduto come la Chiesa diceva loro.

Da cosa deriva la Chiesa questa sua autorità? Dice il Cardinale Heenan: "*il segreto dell'unità della nostra Chiesa è nella promessa di Cristo che la Chiesa non mancherà mai al suo compito di insegnare la verità. Tutti i preti cattolici insegnano la stessa dottrina perché tutti loro obbediscono al Vicario di Cristo. La parola Vicario significa:colui che prende il posto di un altro. Il Papa è il Vicario di Cristo perché prende il posto di Cristo come capo della Chiesa sulla terra. Cristo ha promesso di guidare la Chiesa. Uno dei modi in cui Cristo ha scelto di guidare la Chiesa è stato quello di lasciare sulla terra il suo Vicario affinché parlasse in vece sua. È per questo diciamo che il Papa è infallibile. Egli il capo dell'infallibile Chiesa:Dio non può permettergli di condurla all'errore*".

Se tutti i Papi erano infallibili allora perché il Papa Onorio I fu accusato di eresia? La recente lettera papale che stabilisce che gli Ebrei non furono responsabili della supposta crocifissione di Gesù significa allora che, dopo tutto, tutti i precedenti Papi non erano infallibili.

Oggi molti Cattolici non credono più nella validità della "*promessa di Cristo che la Chiesa non insegnerà se non la verità*" promessa che non si trova in nessun Vangelo.

La Chiesa ultimamente cerca di adeguarsi alle nuove tendenze della culture dell'Occidente e nel tentativo di mantenere le chiese piene alcuni preti hanno introdotto gruppi musicali nelle loro pratiche religiose per attirare i giovani: concerti, esibizioni e concorsi per beneficenza. Questi tentativi di modernizzare la Chiesa e di mantenerla al passo coi tempi sono in linea con la radicata tradizione della Chiesa Paolina di arrivare ad un compromesso con ogni mezzo: se non può trasmettere il messaggio di Gesù essa deve per lo meno svolgere un'utile funzione sociale.

Lo Spirito Santo: A causa della sua eminenza ed intimità con Dio, l'Arcangelo Gabriele è stato scelto come il Suo spirito santo per portare il Suo messaggio. Era inferiore sia a Dio che a Gesù dal momento che il suo compito era solo quello di portare messaggi dall'Uno all'altro: egli non ha suo potere personale. È sottomesso ed obbediente a Dio in tutto, è un inviato di Dio ed in nessun caso parla in suo nome. Non si può dire che, poiché lo Spirito Santo porta a compimento alcune opere ordinategli da Dio, sia lui stesso una parte di Dio.

La Pasqua cristiana: secondo il credo cristiano Gesù fu crocifisso il Venerdì (si chiama il Venerdì triste) tra due ladroni. Morì dopo tre ore di agonia e fu sepolto la sera stessa. Gesù sarebbe rimasto in quella tomba due notti poiché la domenica all'alba la tomba sarebbe stata trovata vuota. Egli risorse e rimase sulla terra per altri 40 giorni. I Cristiani celebrano la resurrezione di Gesù Cristo e il passaggio dalla morte alla vita la domenica di Pasqua. Motivo per cui l'uovo è uno dei simboli della Pasqua. Convinti che Gesù fosse stato "l'Agnello di Dio" (ossia colui che è stato offerto e sacrificato per espiare i peccati umani) i Cristiani a Pasqua mangiano l'agnello insieme all'uovo.

Il Primo Monachesimo

Attorno all'anno 270 il primo monachesimo nacque con un ragazzo cristiano nato in Egitto di nome Antonio (251-356). Aveva 20 anni quando andò a vivere in una chiesa, poi, dando via tutti i suoi beni, Antonio decise di andare a vivere nel deserto. Anche se egli tornò nel "vecchio mondo" diverse volte nella sua vita, continuò a vivere in solitudine per il resto dei suoi giorni. Nel deserto egli pregava e si manteneva lavorando manualmente. Presto divenne famoso per la sua santità e altri uomini venivano a vivere vicino a lui, ed imitavano la sua esistenza solitaria. Antonio chiaramente abbracciò la vita contemplativa e solitaria, una forma di esistenza che divenne sempre più popolare dopo che il Cristianesimo divenne la religione principale dell'impero romano. Ora che il martirio non era più possibile molta gente vedeva in Antonio una nuova via fondamentale per dimostrare la sua devozione a Dio.

Così il monachesimo cristiano iniziò con **Sant'Antonio** nel terzo secolo in Egitto. Ma c'erano difficoltà pratiche che rendevano difficile l'espansione del monachesimo. Vivendo come un solitario non si trovava facilmente da mangiare e non poteva partecipare alla preghiera comune richiesta da tutti i Cristiani. A peggiorare le cose c'era il fatto che vivere come un solitario creava problemi psicologici.

Per portare una soluzione a questi problemi un altro solitario del deserto, **Pachormio**, raggruppò i suoi seguaci in una comunità e stabilì per loro le prime regole monacali: i suoi monaci dovevano praticare la castità, la povertà, e obbedienza a un padre spirituale.

A partire dal V secolo questa forma di ritiro monacale (vita in comune) acquistò una potente attrazione nell'occidente e si sviluppò rapidamente. Naturalmente, come ogni altro movimento, il movimento monastico si divise rapidamente in varie forme e sette. Una ragione di base per questo sviluppo è che tutti i grandi padri della chiesa come Agostino, Gerolamo, e Ambrogio avevano dato specifiche istruzioni ai monaci e agli altri per un atteggiamento ascetico. I monaci attraversarono l'Europa fondando monasteri e predicando ai pagani. Essi inoltre si sforzavano di riformare la chiesa, e la cosa più importante di tutte, che furono i monaci dell'Alto Medioevo europeo a continuare l'apprendimento di lettura e scrittura e a mantenere viva la cultura classica.

Il monachesimo non è accettato nell'Islam: Il monachesimo, che costituisce l'ideale del Cristianesimo e la perfezione religiosa, non è per niente raccomandato nell'Islam.

I giovani cristiani che entrano in un ordine religioso, soprattutto se è contemplativo, abbandonano la loro famiglia. Essi non sono più tenuti a prendersi cura del sostentamento dei loro anziani genitori o, più semplicemente e più umanamente, a far loro compagnia nei giorni della vecchiaia e nei loro ultimi momenti. Essi abbandonano letteralmente la propria famiglia. E ciò per seguire un consiglio che è ripetuto in tre riprese nel Vangelo; Gesù dice: "Se tu non abbandoni tuo padre, tua madre, i tuoi fratelli, le tue sorelle per seguirmi e prendere la tua croce, non fai veramente parte di coloro che mi seguono".

Confrontiamo queste parole con il versetto del Corano sui genitori: "Mio Signore, sii Misericordioso con loro poiché mi hanno allevato quando ero bambino". Sicuramente c'è un rispetto infinito verso i genitori, ma anche per tutta la famiglia. Nell'Islam non si dà mai il consiglio: abbandonate la vostra famiglia, partite definitivamente e non rivedetela mai più. Nell'Islam la relazione di carità verso i genitori viene subito dopo l'affermazione dell'unicità di Dio; la formula coranica dice: "Il tuo Signore ha decretato di non adorare altri che Lui e di trattare bene i vostri genitori ". Il senso della formula torna più volte nel Corano sotto forme diverse, ma l'insegnamento è lo stesso. E' proprio la seconda dimensione dell'essere: essere con Dio e poi rispettare i propri genitori.

Il Celibato dei Preti: Papa Gregorio 7° introdusse il Celibato Dei Preti. Nel Nuovo Testamento si dice l'esatto contrario, ovvero secondo Paolo il "vescovo" DEVE avere famiglia, in quanto: *"...bisogna che il vescovo sia impeccabile, marito di una sola moglie, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, non dedito al vino, non violento ma benevolo, non litigioso, non attaccato al denaro. Sappia dirigere bene la propria famiglia e abbia figli sottomessi con ogni dignità,* ***perché se uno non sa dirigere la propria famiglia, come potrà aver cura della Chiesa di Dio?"*** **(1a Epistola a Timoteo, cap. 3)**

Morale Sessuale della Chiesa Cristiana: La Bibbia non registra nessun detto da Gesù Cristo a proposito del matrimonio e del sesso, ad eccezione del sermone che condanna l'adulterio visivo e fisico: *"Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna".* ***(Matteo, 5:27-29)***

La prima persona nella Cristianità a parlare di morale sessuale fu Paolo di Tarso, famoso come San Paolo , che disse: *"E' cosa buona per l'uomo non avere contatti con la donna"* **(Corinzi I, 7:1)**. In parole povere significa che la Chiesa cristiana insegna che il celibato è migliore del matrimonio, e che il corpo umano non è fatto per il piacere ma solo per il Signore.

San Paolo sapeva che il celibato implica la soppressione della natura umana, ma la natura umana non può essere soppressa. Sapeva che se il matrimonio fosse stato completamente proibito, la gente si sarebbe abbandonata alla gratificazione sessuale illecita; pertanto dice: *"tuttavia, per il pericolo dell'incontinenza, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito"* **(Corinzi I, 7:2).**
In seguito, come per impedire alla gente di dimenticare la santità del celibato, continua:
"Questo però vi dico per concessione, non per comando. Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno ha il proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro. Ai celibi e alle vedove dico: è cosa buona per loro rimanere come sono io; ma se non sanno contenersi, si sposino; è meglio sposarsi che ardere" **(Corinzi I, 7: 6-9***).*
Quindi il matrimonio, paragonato alla fornicazione, è il male minore! San Paolo prosegue sulla stessa linea e descrive il matrimonio come fonte di dolore:
"Quanto alle vergini. Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa della presente necessità, di rimanere così. Sei sciolto da donna? Non andare a cercarla. Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella carne." **(Corinzi I, 7: 25-28).**
Secondo Paolo, sposarsi e compiacere Dio sono due atti opposti. infatti dice:
"Io vorrei vedervi senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo poi lo dico per il vostro bene, non per gettarvi un laccio, ma per indirizzarvi a ciò che è degno e vi tiene uniti al Signore senza distrazioni" **(Corinzi I, 7: 32-35).**

Egli inoltre riassume la posizione cristiana in questo modo: *"In conclusione, colui che sposa la sua vergine fa bene e chi non la sposa fa meglio"* **(Corinzi I,7:38).** La visione cristiana del matrimonio, nella sua forma originale, si può riassumere come segue:

- Il celibato è giusto e dovrebbe essere adottato;
- Il matrimonio è permesso allo scopo di evitare la fornicazione, tuttavia, è biasimevole e tutti dovrebbero fare del loro meglio per evitarlo;
- Sposarsi ritarda la salvezza e non fa parte delle azioni per compiacere Dio.

Tre secoli dopo San Paolo esistette un teologo conosciuto come **Sant'Agostino**, era convinto che il sesso fosse una minaccia per l'elevazione spirituale, e sosteneva che l'atto sessuale era macchiato di colpa a causa del peccato di Adamo ed Eva. Il rapporto sessuale da innocente fu trasformato in vergognoso a causa del peccato originale di Adamo ed Eva, che si trasmette di generazione in generazione: "*Sento che nulla priva maggiormente della propria sicurezza un'anima virile che le carezze della donna e quel contatto dei corpi senza di cui non si può dire di aver moglie*". In breve, egli predicava che: - Il sesso era qualcosa di vergognoso a causa del peccato originale di Adamo ed Eva;

- La castità ed il celibato erano moralmente più elevati del matrimonio;
- Il celibato era un requisito indispensabile per preti e suore.

La Rivoluzione Sessuale: La Chiesa ha commesso un errore serio sopprimendo l'istinto più naturale degli esseri umani. Ed è ovvio che gli istinti naturali non possono mai essere soppressi. Presto si ribelleranno contro di essa, distruggendo tutti i principi religiosi allo scoppio della rivolta. Il Cristianesimo ha ignorato le rivendicazioni della natura umana, esaltando l'idea del celibato.

Molte persone pie hanno cercato di essere all'altezza di tale ideale. I monaci e le suore si sono rinchiusi nei monasteri. Per un breve periodo, il piano ha funzionato bene. Poi la natura si è vendicata; i monaci e gli abati coltivavano l'idea di essere **rappresentanti di Cristo**, e alle suore veniva dato il titolo di **'spose di Cristo'**. Così hanno finito per trasformare i monasteri in centri di libertà sessuale".

A proposito dell'atteggiamento del clero cristiano, fu solo verso la fine del undicesimo secolo che **il celibato del clero fu rigidamente imposto**. Il clero, chiaramente, continuò ad avere relazioni illecite con le donne."
Papa Giovanni XII fu condannato per adulterio; l'abate di St. Angustino, a Canterbury, aveva nel 1171 diciassette figli illegittimi in un solo villaggio; Henry III, vescovo di Liegi, fu deposto nel 1274 perché aveva 65 figli illegittimi.

Gli scrittori del Medioevo hanno lasciato molti racconti di conventi che erano come bordelli, della gran quantità di infanticidi all'interno delle loro mura, e dell'incesto tra i vari rappresentanti del clero che obbligò la Chiesa ad annunciare che non era loro permesso vivere con le madri e le sorelle.

Non potevano che essere queste le conseguenze di una morale sessuale innaturale. Coloro che non poterono sopprimere i loro istinti naturali si abbandonavano ad atti peccaminosi in segreto; altri, come Martin Lutero, si ribellarono contro la Chiesa e dettero inizio al movimento della Riforma, che abbandonò il celibato.

La rivolta acquistò impulso dopo le due guerre mondiali; l'Occidente cristiano avviò la rivoluzione sessuale come risposta alla repressione sessuale. Che, nelle prime fasi, portò la società da un estremo all'altro. L'ha trasformato nella più permissiva, libertina e indisciplinata che il mondo abbia mai visto. Incoraggiando la libertà sessuale illimitata, che rappresenta l'ambito del mondo animale. Sostennero la teoria del "sesso per divertimento", il "sesso fine a se stesso" e il "sesso libero", che alla fine avrebbe completamente distrutto il concetto di famiglia, il tessuto della società umana.
Riassumendo, possiamo affermare che, l'Occidente si é reso conto che il sesso libero e il sesso per divertimento non sono accettabili per la sensibilità umana. Infine, dopo essere saltato da un estremo all'altro, l'Occidente desidera "una nuova morale del sesso responsabile". Dal nostro punto di vista, la morale del sesso responsabile é la morale sessuale equilibrata dell'Islam, di cui ci occuperemo presto.

Il celibato nell'Islam: "Il sesso è effettivamente cattivo?"
Un Musulmano si sorprenderebbe di una domanda simile. Un pensiero così non gli passerebbe mai per la testa. Il Sacro Profeta Muhammad metteva in guardia tutti affinché non fossero estremisti nel compimento degli obblighi religiosi. Egli rifiutava la devozione esagerata che si riscontra, tra l'altro, nel rinunciare ai beni terreni ed ai piaceri. E' molto conosciuta la sua reazione estremamente negativa davanti alla decisione di uno dei Musulmani che aveva fatto voto di celibato: "Tu hai preso la decisione di essere un seguace di Satana o vuoi essere un monaco cristiano. Se sei uno dei nostri allora devi seguire i nostri costumi, che comprendono la vita nel matrimonio". In poche parole, la posizione del Profeta si rivela in una formula molto diffusa: **"Non ci sono monaci nell'Islam"**. L'Islam respinge il rifiuto della vita sessuale come peccato, come macchinazione del Diavolo. "Quando i coniugi si accarezzano", disse il Profeta, "Dio li guarda con uno sguardo pieno di bontà".

E' obbligo del marito essere attento alla soddisfazione dei desideri sessuali della moglie. In una delle lezioni del Profeta disse: "Non gettatevi sulle vostre donne come fanno gli animali, costruite un ponte fatto di dolci parole e di baci".

Invenzioni Della Chiesa

- **Inventato santi e angeli:** Mentre i primi Cristiani veneravano solo Dio (Gesù stesso rifiutò di essere considerato oggetto di culto), nell'anno 375 la Chiesa introdusse il culto dei **SANTI** e degli **ANGELI**, per compiacere le tendenze pagane del popolo.
- **Inventato la madonna:** Il Concilio di Efeso anno 431, sulla base di forti pressioni popolari che reclamavano per l'assenza di divinità femminili nel Cristianesimo, proclamò Maria "Madre di Dio". Tale rassicurante e superstiziosa venerazione colmava il vuoto lasciato dalle varie Dèe della religione pagana. Maria prese dunque il posto, nella devozione popolare, di Diana, Iside, Artemide, e varie altre dee.

- **Inventato il purgatorio:** Nel 593 Il vescovo di Roma Gregorio Magno "inventò il Purgatorio. Questa leggenda permise alla Chiesa, per molti secoli, fino a tutt'oggi, di "vendere" voti favorevoli, "promozioni" in paradiso, per convincere la gente che il potere della chiesa arriva fino … all'aldilà!

- **Inventato il titolo di "Papa": N**ell' anno 610, Per la prima volta un vescovo di Roma viene chiamato "Papa". L'idea fu dell'imperatore Foca, che prese il potere facendo assassinare il suo predecessore. Per tale atto criminale, il vescovo Ciriaco di Costantinopoli lo scomunicò, ma Foca, per vendetta, proclamò "Papa" (ossia capo di tutti i vescovi) il vescovo di Roma, ossia Gregorio I, il quale, bontà sua, rifiutò un simile titolo, fedele alla tradizione pastorale della Chiesa Cristiana dell'epoca. Tuttavia, il vescovo di Roma successivo, cioè Bonifacio III, accettò di avvalersi del titolo di "Papa".

Il Cristianesimo antico era nettamente contrario a capi spirituali, e il messaggio originale di Gesù era ben più radicale: "Ma voi non vi fate chiamare 'Maestro'; perché uno solo è il vostro Maestro, e voi siete tutti fratelli. Non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli. Non vi fate chiamare guide, perché una sola è la vostra Guida, il Cristo …" **Matteo 23:8-10**

- **Imposto le adorazioni: N**el 788 la Chiesa Cattolica adottò ufficialmente **l'adorazione della croce**, delle **immagini** e delle **reliquie** dei santi. Ovviamente si tratta di pratiche adatte a sottomettere psicologicamente il popolo e a mantenerlo in

una suggestionabile ignoranza. I primi Cristiani, proprio come gli Ebrei, consideravano **idolatria** ogni pratica di questo tipo. Poiché il secondo dei famosi dieci Comandamenti di Mosè proibiva il culto delle immagini.
- Imposto il celibato dei preti: Nel 1079 Papa Gregorio 7° introduce il celibato dei preti. Nel Nuovo Testamento si dice l'esatto contrario, ovvero secondo Paolo il "vescovo" deve avere famiglia, *"perché se uno non sa dirigere la propria famiglia,come potrà aver cura della Chiesa di Dio?"* **(1a Epistola a Timoteo,cap.3)**

- Imposto la confessione al prete: Nel 1215 papa Innocenzo III rese obbligatoria la cosiddetta **"confessione auricolare"**ovvero quella fatta all'orecchio del prete. I primi Cristiani offrivano solo a Dio il loro pentimento.

- Messo all'indice perfino la Bibbia: Nel 1229 la Chiesa Cattolica, ormai profondamente lontana dal Cristianesimo delle origini, per prudenza e per evitare contestazioni, decide di mettere la Bibbia nell'indice dei libri proibiti**.**
Un fedele che avesse "osato" leggere il Bibbia, rischiava dunque la pena di morte come sospetto eretico! Tutt'oggi la maggioranza dei Cattolici ignora il contenuto della Bibbia, che è in aperto contrasto con la Chiesa Cattolica.

- Imposto il Battesimo: Nel 1311 il Battesimo dei fanciulli (bagnarli a scopo di benedizione) viene reso legale dal Concilio di Ravenna. I primi Cristiani battezzavano solo gli adulti, in quanto il Battesimo rappresentava un semplice rito simbolico di rinascita, adatto a sottolineare la "benedizione" dei convertiti.
Gesù non invitava le persone a compiere riti religiosi, ma a cambiare vita, a scoprire il Regno di Dio nel proprio cuore, non nelle cerimonie o nelle formalità.

- Imposto l'assurdità di un Papa infallibile: nel 1870 Papa Pio IX impone alla Chiesa Cattolica un assurdo privilegio che nessun papa precedente aveva osato mai reclamare: quello della infallibilità del Papa. Guarda caso, ciò è accaduto nello stesso anno in cui la Chiesa, con la presa di Roma, ha perso definitivamente il potere temporale. Quasi una "rivincita" dunque, sul piano di una pretesa autorità assoluta in campo spirituale e morale.
Che un uomo possa considerarsi una "autorità religiosa" oltretutto "infallibile" è uno dei massimi stravolgimenti dell'antica fede cristiana e dell'insegnamento di Gesù.

Gesù aveva profetizzato l'arrivo del Profeta Muhammad

Si stava avvicinando il momento per Gesù (pace su di lui) di lasciare questo mondo e lo comunicò ai suoi discepoli, che gli chiesero: "In avvenire apparirà un Profeta più eccellente di te?". Egli rispose: "Si, un Profeta illetterato, della provincia di Tahama, della tribù di Quraysh". Si riferiva al Messaggero Inviato di Allah (Muhammad).

Dal **Vangelo di Barnaba**:"Disse Gesù: "Ogni Profeta è stato inviato alla sua nazione come segno della misericordia di Dio, perciò il loro messaggio aveva come destinatari soltanto i popoli a cui erano stati inviati; ma il Messaggero di Dio (si sottintende il Profeta Muhammad), Iddio farà di lui il sigillo della Sua Mano, sicché porterà salvezza e misericordia a tutte le nazioni del mondo, che accoglieranno la sua dottrina. Egli verrà con potere sopra i miscredenti, distruggerà l'idolatria e confonderà Satana".

Ecco cosa dice il Corano in proposito: "E quando Gesù figlio di Maria disse: 'O figli d'Israele, io sono veramente un Messaggero di Allah a voi inviato, per confermare la Torah che mi ha preceduto, e per annunciarvi un Messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà Ahmad'. Ma quando questi giunse loro con le prove incontestabili, dissero: 'Questa è magia evidente'."
Ahmad è infatti uno dei nomi del nostro Sacro Profeta (**in arabo classico: Muhammad**), come anche Mahmoud e Hamid, tutti sinonimi dal significato di "Molto lodato" o "Glorificato".

Ed ecco cosa dice Gesù nel **Vangelo di Giovanni**: "Ma io vi assicuro che per voi è meglio, se io me ne vado. Perché se non me ne vado non verrà da voi lo Spirito (Muhammad) che vi difende. Invece, se me ne vado ve lo manderò. Egli verrà e mostrerà di fronte al mondo cosa significa peccato, giustizia e giudizio. Il peccato del mondo è questo: che non hanno creduto in me. La giustizia sta dalla mia parte, perché torno al Padre e non mi vedrete più. Il giudizio consiste in questo: che Satana, il dominatore di questo mondo, è già stato giudicato. Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora sarebbe troppo per voi; quando però verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà verso tutta la verità. Non vi dirà cose sue, ma quelle che avrà udito, e vi parlerà delle cose che verranno. Nelle sue parole si manifesterà la mia gloria, perché riprenderà quel che io ho insegnato, e ve lo farà capire meglio". **(Vangelo di Giovanni 16, v. 7/ 14)**

La Discesa Di Gesù Sulla Terra

Gesù non è morto sulla croce: I Musulmani sanno bene che Gesù non è morto sulla croce, come dicono i Cristiani, bensì è asceso al cielo. Egli tornerà sulla terra nel momento in cui l'Anticristo tormenterà gli uomini.
E' riportato che Gesù apparirà in Siria, a Nord di Damasco. Ucciderà il maiale, spezzerà la croce. Non accetterà che l'Islam (come religione), e allora i dubbi dei Cristiani si disperderanno, ed essi abbracceranno l'Islam, seguendo in ciò l'esempio di Gesù. Allah l'Altissimo dice: Non vi è alcuno della Gente della Scrittura **(Ebrei e i Cristiani)** che non crederà in lui prima di morire. Nel Giorno della Resurrezione testimonierà contro di loro". **(Corano).**
Allora la religione diverrà una sola, quella di Abramo, il Musulmano, il virtuoso. Gesù ucciderà l'Anticristo, applicherà la Legge Islamica, ma non in qualità di Profeta, poiché la Profezia si è chiusa con il nostro Sacro Profeta Muhammad, ed egli ha già compiuto la sua Missione presso il suo popolo.
(Quando tornerà) sarà un uomo benedetto che applicherà la giustizia secondo la Legge islamica e rinvigorirà gli insegnamenti divini abbandonati dagli uomini.

Permanenza di Gesù sulla terra: Il Sacro Profeta Muhammad (PBSL) Disse: "Per Colui che ha la mia anima nelle sue mani, sicuramente scenderà tra voi il figlio di Maria come un giusto, e romperà la croce, ucciderà il maiale e abolirà la jizyah (le tasse). Il denaro sarà in abbondanza tanto che nessuno lo accetterà, e Allah distruggerà in quel tempo tutte le religioni eccetto l'Islam. Gesù regnerà per quarant'anni, poi morirà e i Musulmani pregheranno su di lui»". - L'espressione **"spezzerà la croce"** significa che egli la spezzerà effettivamente, e annullerà la dottrina errata dei Cristiani.

Gesù e il Dajjal (il messia imbroglione): L'Anti Cristo o il messia imbroglione uscirà da Esfahan in Iran, e verrà seguito da tutti gli Ebrei di questa zona. Comporrà un esercito di quasi 70 mila Ebrei. Dalla Siria Gesù inizierà a combatterlo fino a raggiungerlo e ucciderlo nei pressi di Gerusalemme. Il Sacro Profeta Muhammad disse: «Quando Allah invierà il Messia figlio di Maria, scenderà dal minareto bianco nel lato orientale di Damasco, con due abiti colorati di giallo, poggiando le mani sulle ali di due angeli. Se china il capo, gocciola, se lo alza, scendono gocce come perle. Non potrà il miscredente sentire il suo alito senza morire, e il suo respiro finisce dove finisce il limite estremo, e lo cerca [e cerca il Dajjal] fino a raggiungere la porta di Ludd [nei pressi di Gerusalemme], e lo

ucciderà. Poi verranno a Gesù figlio di Maria popoli che Allah aveva protetto dal Dajjal, pulirà i loro volti e li informerà del loro livello in Paradiso».

Yagog e Magog: Sono due popoli discendenti da Adamo, e più precisamente da Yafeth, così come disse il Profeta: «Nacquero a Noè, Sam, Cam e Yafeth. Da Sam sono nati gli Arabi, i Persiani, i Romani e il bene che c'è in loro. Da Yafeth nacquero Yagog e Magog, i Turchi, gli Slavi e non c'è bene in loro. Da Cam nacquero i Copti, i Berberi e i Neri».

Il loro incontro con Gesù: Yagog e Magog vi semineranno terrore e distruzione sulla terra e costringeranno anche Gesù e i suoi compagni a rifugiarsi sul monte del Sinai fino a quando Allah non interverrà in loro aiuto eliminando questi due popoli. Il Profeta Disse: «Poi verranno a Gesù figlio di Maria popoli che Allah aveva protetto da Dajjal, pulirà i loro volti e li informerà del loro livello in Paradiso. In questo momento Allah rivelerà a Gesù: "Io ho fatto uscire tra i miei servi [della gente] che nessuno può combattere; metti al sicuro i miei fedeli sul Sinai", poi Allah invia Yagog e Magog e loro devasteranno ogni altura. I primi di loro passeranno per il Lago di Tiberiade e berranno tutta la sua acqua, e gli ultimi di loro passeranno e diranno: "C'era qui dell'acqua una volta".

Gesù e i suoi compagni pregheranno finché Allah invierà [su Yagog e Magog] degli insetti sui loro colli che li uccideranno tutti. Gesù e i suoi compagni scenderanno dal monte e non troveranno sulla terra un palmo se non coperto dai cadaveri puzzolenti di Yagog e Magog. Gesù e i suoi compagni pregheranno Allah ed Egli invierà uccelli con colli lunghi come cammelli che porteranno via i cadaveri e li getteranno dove Allah vuole, poi Egli invierà la pioggia che pulirà la terra fino a lasciarla come uno specchio».

- L’epoca di Gesù sarà segnata dall’abbondanza e dalla pace, al punto tale che nessuno accetterà l’elemosina, grazie alle ricchezze che saranno abbondanti. L’odio e le dispute non avranno più ragione di esistere e la fraternità in Allah l’Altissimo regnerà. La Legge Divina sarà applicata integralmente con soddisfazione e per l’amore di Dio.

Infine Allah porrà fine alla vita di Gesù. I Musulmani pregheranno sulle sue spoglie. E la fine del mondo sarà imminente.

Gli ebrei in Iran: Sono gli Ebrei che seguiranno l'Anti Cristo alla fine dei tempi.

Gli Ebrei dell'Iran amano ricordare che l'Iran è casa loro da più di 2.500 anni e che fu uno Scià persiano, Ciro il Grande, a liberarli dalla Cattività Babilonese. La comunità è riconosciuta come minoranza dalla Costituzione della Repubblica islamica iraniana. È una popolazione di 35mila Ebrei, concentrata soprattutto nelle città di Teheran, Esfahan, e Hamadan. Come i Cristiani e gli Armeni, gli Ebrei sono formalmente tollerati, possono praticare la loro religione, eleggere un loro deputato al Parlamento iraniano, avere le loro scuole, asili, Sinagoghe. Essi hanno 10 centri di istruzione propri, 76 Sinagoghe attive su tutto il territorio iraniano, nonché propri ospedali, scuole e case per anziani.
Parlano l'Arami che è la lingua Persiana nella sua forma precedente all'avvento dell'Islam.

l'ex presidente iraniano con uno dei rabbini

il Talled, lo scialle rituale di preghiera

Gli Ebrei sono molto legati al territorio iraniano, per loro è la terra di Ciro il Grande, il loro salvatore, e dove c'è la tomba di Ester e Mordechai, è la terra in cui il Profeta Daniele morì e fu sepolto, e dove ci sono i resti del corpo di Beniamine fratello del Profeta Giuseppe. Perciò gli Ebrei di tutto il mondo hanno tanto rispetto per questa terra.

il mausoleo del profeta Daniele

Da quando il re Ciro conquistò la Babilonia, molti Ebrei andarono a vivere in Iran. Loro hanno rifiutato di lasciare l'Iran per andare in Palestina malgrado gli sforzi del governo Israeliano che ha lavorato per incoraggiarli ad emigrare in Palestina. Il loro amore per questa terra supera il loro amore per Gerusalemme. Il numero degli Ebrei che si sono trasferiti da paesi europei in Israele supera il numero degli Ebrei che si sono trasferiti da Iran in Palestina.

In Iran ci sono 32 luoghi sacri degli Ebrei , che continuano ad essere luoghi di pellegrinaggio sia per gli Ebrei che per i Musulmani.

La Descrizione Degli Ebrei Nel Corano

- **Non mantengono le promesse:** “Ogniqualvolta stringono un patto, una parte di loro lo infrange? In realtà la maggior parte di loro non è credente**”**. **(Corano,Giovenca100)**
“Ma essi ruppero l'alleanza e Noi li maledicemmo e indurimmo i loro cuori: stravolgono il senso delle parole e dimenticano gran parte di quello che è stato loro rivelato. Non cesserai di scoprire tradimenti da parte loro, eccetto alcuni. Sii clemente con loro e dimentica. Allah ama i generosi”. **(Corano, Maeda13)**
“coloro con i quali stipulasti un patto e che continuamente lo violano e non sono timorati [di Allah]”. **(Corano, Al Anfal 56)**

- **Alterare la sacra scrittura:** Alcuni tra i giudei stravolgono il senso delle parole e dicono: “Abbiamo inteso, ma abbiamo disobbedito". “Allah li ha maledetti per la loro miscredenza”. **(Corano, Al Nesaa 46)**
“ Sperate forse che divengano credenti per il vostro piacere, quando c'è un gruppo di loro che ha ascoltato la Parola di Allah per poi corromperla coscientemente dopo averla compresa? **(Corano, Giovenca 75)**
Guai a coloro che scrivono il Libro con le loro mani e poi dicono: “Questo proviene da Allah” e lo scambiano per poco prezzo! Guai a loro per quello che le loro mani hanno scritto, e per quello che hanno ottenuto in cambio. **(Corano, Giovenca 79)**

- **Uccider i Profeti di Dio:** E furono colpiti dall'abiezione (stato di vergognosa degradazione) e dalla miseria e subirono la collera di Allah, perché dissimulavano i segni di Allah e uccidevano i Profeti ingiustamente. Questo perché disobbedivano e trasgredivano. **(Corano, Giovenca 61)**

- **Hanno poco rispetto nei confronti di Allah:“**I giudei dicono: «La mano di Allah si è incatenata!». Siano incatenate le mani loro e siano maledetti per quel che hanno detto. Le Sue mani sono invece ben aperte: Egli dà a chi vuole”.**(Corano, Al Maeda 64)**
“Allah ha certamente udito le parole di quelli che hanno detto: "Allah è povero e noi siamo ricchi!". Metteremo per iscritto le loro parole e il fatto che ingiustamente uccisero i Profeti, e diremo loro:"Gustate il tormento dell'Incendio"”. **(Corano,Al Imran)**
Dissero: « O Mosè, noi non entreremo finché saranno colà. Va tu con il tuo Signore e combattete insieme. Noi resteremo qui in attesa». **(Corano, Al Maeda 24)**

- **La loro forte vigliaccheria:** Vi combatteranno uniti solo dalle loro fortezze o dietro le mura. Grande è il rancore che regna tra loro. Li ritieni uniti, invece i loro cuori sono discordi: è gente che non ragiona. **(Corano, Al Hashr14)**

E vedrai che sono gli uomini più attaccati alla vita, persino più degli associatori. Qualcuno di loro vorrebbe vivere mille anni. Ma tutto questo non lo salverebbe dal castigo, vivesse anche quanto desidera. Allah osserva quello che fanno. **(Giovenca 96)**

- **I loro cuori sono troppo duri:** Dopo di ciò i vostri cuori si sono induriti ancora una volta, ed essi sono come pietre o ancora più duri. Vi sono infatti pietre da cui sgorgano i ruscelli, che si spaccano perché l'acqua fuoriesca, e altre che franano per il timore di Allah. E Allah non è incurante di quello che fate. **(Giovenca 74)**
E dissero:"….. Allah che li ha maledetti a causa della loro miscredenza. Tra loro sono ben pochi, quelli che credono. **(Giovenca 88)**

- **Sentono forte odio per i Musulmani:** Troverai che i più accaniti nemici dei credenti sono i Giudei e politeisti e troverai che i più prossimi all'amore per i credenti sono coloro che dicono: « In verità siamo Nazareni», perché tra loro ci sono uomini votati allo studio e monaci che non hanno alcuna superbia. **(Al Maeda 82)**
Ebbene, essi non smetteranno di combattervi fino a farvi allontanare dalla vostra religione, se lo potessero. E chi di voi rinnegherà la fede e morirà nella miscredenza, ecco chi avrà fallito in questa vita e nell'altra. Ecco i compagni del Fuoco: vi rimarranno in perpetuo". **(Giovenca 217)**
Vorrebbero che foste miscredenti come lo sono loro e allora sareste tutti uguali. Non sceglietevi amici tra loro, finché non emigrano per la causa di Allah. Ma se vi volgono le spalle, allora afferrateli e uccideteli ovunque li troviate. Non sceglietevi tra loro né amici né alleati. **(Al Nesaa 89)**
Né i giudei né i Nazareni saranno mai soddisfatti di te, finché non seguirai la loro religione. Di': "E' la Guida di Allah, la vera Guida ". **(La Giovenca 120)**

- **Diffondere le false notizie:**E hanno detto:"Il Fuoco ci lambirà solo per pochi giorni!". Di' loro:"Avete forse fatto un patto con Allah? In tal caso Allah non manca mai al Suo patto! Dite a proposito di Allah cose di cui non sapete nulla". **(La Giovenca 80)**
Giudei e Nazareni dicono: «Siamo figli di Allah ed i suoi prediletti». **(Al Maeda 18)**
E dicono:"Non entreranno nel Paradiso altri che i Giudei e i Nazareni". Questo è quello che vorrebbero! Di':"Portatene una prova, se siete veritieri"**(La Giovenca 111)**
“[Li abbiamo maledetti] per via della loro miscredenza e perché dissero contro Maria calunnia immensa, e dissero: "Abbiamo ucciso il Messia Gesù figlio di Maria, il Messaggero di Allah!" Invece non l'hanno né ucciso né crocifisso, ma così parve loro. **(Al Nesaa 156,157)**

- **Diffondere l’odio e la corruzione:** Abbiamo destato tra loro odio e inimicizia fino al giorno della Resurrezione. Ogni volta che accendono un fuoco di guerra, Allah lo

spegne. Gareggiano nel seminare disordine sulla terra, ma Allah non ama i corruttori. **(Al Maeda 64)**

La promessa di Dio e il Suo castigo per gli Ebrei: E il tuo Signore annunciò che avrebbe inviato contro di loro qualcuno che li avrebbe duramente castigati fino al Giorno della Resurrezione! In verità il tuo Signore è veloce nel castigo, ma è anche Perdonatore, e Misericordioso. **(Corano, Al A'Raf 167)**

E' per l'iniquità dei Giudei che abbiamo reso loro illecite cose eccellenti che erano lecite, perché fanno molto per allontanare le genti dalla via di Allah; perché praticano l'usura - cosa che era loro vietata - e divorano i beni altrui. A quelli di loro che sono miscredenti, abbiamo preparato un castigo atroce. **(Corano, Al Nesaa160,161)**

Di': « Posso forse annunciarvi peggior ricompensa da parte di Allah? Coloro che Allah ha maledetto, che hanno destato la Sua collera e che ha trasformato in scimmie e porci, coloro che hanno adorato gli idoli, sono questi che hanno la condizione peggiore e sono i più lontani dalla retta via. **(Corano, Al Maeda 60)**
Avrete saputo di quelli dei vostri che trasgredirono il Sabato ai quali dicemmo: "Siate scimmie reiette". **(Giovenca 65)**
I miscredenti fra i Figli di Israele che hanno negato, sono stati maledetti dalla lingua di Davide e di Gesù figlio di Maria. Ciò in quanto disobbedivano e trasgredivano. **(Al Maeda 60)**
Saranno umiliati ovunque si trovino, grazie ad una corda di Allah o ad una corda d'uomini. Hanno meritato la collera di Allah, ed eccoli colpiti dalla povertà, per aver smentito i segni di Allah, per aver ucciso ingiustamente i Profeti, per aver disobbedito e trasgredito. **(Al Imran 112)**

Martin Lutero

(Il monaco che spaccò in due l'Europa)

Nacque nel 1483 ad Eisleben (Sassonia) da un padre minatore. Di famiglia modesta, religiosa. Nel 1497 Lutero frequentò la scuola di latino presso un'associazione religiosa. Per volontà del padre, si iscrisse all'università di giurisprudenza. Fu nella biblioteca di questa università che Lutero lesse per la prima volta la Bibbia: «Mi piacque moltissimo» disse. Spinto da una forte vocazione a farsi monaco, entrò nel convento e nel 1507 venne ordinato sacerdote. Il giovane monaco si dedicò agli studi teologici.

Martin Lutero divenne monaco poi professore a Wittenberg nel 1513. Nella continua ricerca di una fede più profonda e sincera si scontrò presto con le autorità della chiesa. Nel 1517 Lutero affisse sulla porta di una chiesa a Wittenberg 95 tesi contro la corruzione nella chiesa e in particolare contro il **commercio delle indulgenze** che all'epoca era molto di moda. Il perdono dei peccati era, alla sua epoca, praticamente in vendita: per una certa somma di denaro ci si garantiva l'entrata in Paradiso. Esistevano delle tariffe ben precise per i vari peccati che variavano anche secondo lo stato sociale del soggetto!

Lutero si ribellò energicamente contro questa commercializzazione della fede. Dopo essersi rifiutato di ritrattare, Lutero giunse a negare l'infallibilità del Papa e diede così, senza volerlo, inizio a uno sconvolgimento religioso e politico che spaccò in due la Chiesa - e l'Europa.

Lutero - il fondatore della lingua tedesca moderna

È meno noto invece che Lutero era anche l'artefice principale della lingua tedesca moderna. Cercando di trovare un fondamento della fede nella Bibbia, che al suo tempo era conosciuto solo da pochissime persone colte, tradusse la Bibbia in tedesco contribuendo così a una sua larga diffusione anche tra il popolo. Per poter farlo in una Germania frantumata da centinaia di stati e dialetti creò un nuovo linguaggio. Questo linguaggio era comprensibile in tutte le parti della Germania, per la prima volta un libro ebbe una diffusione a livello nazionale. Quello che Dante fece per la lingua italiana, lo fece Lutero per la lingua tedesca: la standardizzò e le diede una diffusione a livello nazionale.

La Bibbia di Lutero, un bestseller del Cinquecento

La sua traduzione della Bibbia nel 1546, l'ultima edizione curata da Lutero personalmente, fatta durante il suo soggiorno segreto nella fortezza della "Wartburg"

dove doveva nascondersi dai killer del Papa che lo cercarono in tutta la Germania, ebbe un'enorme successo, successivamente ne furono stampati centinaia di migliaia di copie, cifre enormi considerando il fatto che il 90% della popolazione non sapeva leggere!
Se nel Cinquecento fossero già esistiti i "diritti di autore" come li conosciamo oggi, Lutero sarebbe diventato sicuramente uno degli uomini più ricchi del suo tempo.
Lutero si batté anche per un uso concreto, popolare della lingua: in un suo trattato sui principi della traduzione invitò gli studiosi ad ascoltare la lingua della gente semplice, delle donne e dei fanciulli al mercato. La Bibbia divenne così un libro popolare e anche la letteratura tedesca ne approfittò.

Martin Lutero e l'Antisemitismo in Germania

Gli Ebrei nel vecchio continente: La prima considerazione che si può fare è che gli Ebrei sono grandi commercianti e artigiani che riescono ad inserirsi nelle economie delle popolazioni circostanti e riescono ad accumulare notevoli ricchezze diventando, così, potenti; è, dunque, questa prima caratteristica che pone gli Israeliti come individui "diversi" dagli altri uomini.

Non solo gli Ebrei erano considerati diversi, e avevano, dai tempi dell'antichità, comportamenti differenti rispetto agli altri uomini, si proclamavano "Popolo del libro", gli unici che avevano un testo che raccontava la storia del mondo, le loro origini e il rapporto esclusivo con il Dio creatore dell'universo, che li aveva scelti in mezzo agli altri popoli per riconoscerlo come l'unico vero Dio, a differenza delle false divinità delle altre genti. Che considerava il loro sistema di vita rigorista, inospitale e antiumano specialmente riguardo all'alimentazione e alla circoncisione

L'odio contro gli Ebrei, accusati di "deicidio" (l'uccisione di un dio) per la crocifissione di Gesù Cristo, aumentò con l'avvento del Cristianesimo e in maniera particolare tra il IV e il V secolo d.C. quando gli Ebrei che vivevano nei centri abitati a maggioranza da Cristiani si vedevano negati i diritti e i privilegi di cittadini venendo esclusi dagli uffici pubblici e dall'esercito, così come fu proibito il matrimonio misto. Poi, intorno al VII secolo, gli imperatori bizantini Foca ed Eraclio imposero con la forza il Battesimo ad innumerevoli Ebrei.

In genere per tutto il medioevo l'Europa vide il sorgere di ricche comunità di Ebrei mescolate a tutti gli altri cittadini, le attività principali consistevano nel prestito di denaro dietro garanzie o pegni, viaggiavano, trattavano affari su vasta scala guadagnando grosse somme di denaro. I sovrani e la nobiltà ricorrevano a loro per prestiti economici a interesse (attività che inizialmente era proibita per i Cristiani).

Spesso, però, gli Ebrei si associavano tra loro (quasi come se fossero società interbancarie) e i debitori si trovavano con gli interessi raddoppiati e, pertanto, spesso sorgevano le accuse di estorsione.

Durante lo scoppio della peste nera (che in Europa uccise milioni di persone), nel trecento, l'ignoranza e la superstizione indussero le popolazioni a credere che la peste fosse opera della cattiveria degli uomini e le accuse si concentrarono in maniera particolare sugli Ebrei che avrebbero sparso della polvere velenosa nei pozzi, nelle cisterne e nelle fonti intorno alle città. Pertanto, essi divennero un pericolo sociale da evitare e, pertanto, furono costretti a risiedere in particolari quartieri delle città e portare segni caratteristici ben visibili.

La propaganda antiebraica divenne così pressante che investì tutti i governanti e sovrani cristiani e alla fine del 1400 provocò l'espulsione delle popolazioni ebraiche dall'Europa occidentale. La questione ebraica peggiorò con l'avvento della Riforma luterana (Martin Lutero).

L'odio contro gli Ebrei in Germania: Gli Ebrei non erano amati nella Germania del primo Cinquecento, né lo erano mai stati; ma non tanto per ragioni di tipo religioso (che fornivano la giustificazione all'antisemitismo) , quanto per ragioni economico-sociali. Gli Ebrei erano malvisti perché erano, generalmente, benestanti o addirittura ricchi; e, per giunta, prestavano denaro a usura. Perciò il sentimento diffuso nei loro confronti era il medesimo che accompagnava nobili e signori: una antipatia, che si spingeva fino alla violenza fisica. Lo scopo, sia nelle violenze contro gli Ebrei, che in quelle contro i signori, era sempre lo stesso: togliere ai ricchi per dare ai poveri.
"I contadini e gli abitanti dei piccoli centri di campagna odiavano anche gli Ebrei che rappresentavano il denaro a caro prezzo, i debiti, gli interessi sempre troppo alti da pagare. Il piccolo commercio e il prestito del denaro erano le loro principali attività.

L'espulsione degli Ebrei : A partire dal 1492, l'anno della cacciata definitiva degli Ebrei dalla Spagna, le città tedesche cominciarono a mandare via tutti i cittadini di religione ebraica. All'inizio del 1500 solo a Francoforte, a Worms e a Praga esistevano ancora quartieri ebrei. A Strasburgo e ad Augusta gli Israeliti potevano entrare di giorno: quando, alle sei del pomeriggio, suonava il 'corno degli Ebrei', questi dovevano lasciare la città.

Erano quindi costretti ad abitare nelle campagne senza il diritto di acquistare terra, di coltivarla o di diventare artigiani. Lontani dalle città e dal grande commercio, prestavano denaro ai più poveri, che per questo li odiavano. Non a caso il comitato dei contadini chiedeva la fine dello strozzinaggio, dell'usura e la cacciata degli Ebrei.

Lutero e gli Ebrei: Lutero, lungo un arco di tempo di circa vent'anni, dal 1523 al 1542, scrisse due libri nei quali esponeva i propri convincimenti riguardo agli Ebrei. Nel primo di questi due scritti, intitolato**"Cristo è nato Ebreo"-** L'obiettivo di questo scritto era di indurre i Cristiani a cambiar il loro comportamento nei confronti degli Ebrei, in modo da riuscire a convertirli. Il giovane Lutero prendeva decisamente le distanze dal trattamenti normalmente riservato agli ebrei fino allora. Aveva nei loro confronti un atteggiamento benevolo: *"Gli Ebrei non devono essere perseguitati, ma portati dai buoni esempi dei Cristiani a convertirsi. Se loro saranno trattati umanamente e fraternamente, è probabile che molti di loro diventino dei buoni cristiani. Noi Cristiani non abbiamo alcun motivo di essere superiori agli Ebrei: In origine eravamo dei pagani, mentre gli Ebrei appartengono alla stirpe di Cristo. Non c'è Patriarca, né Profeta, né Apostolo che provenga dalle schiere pagane. Appartengono tutti al popolo ebraico"*.

Nel secondo scritto, invece, che porta il titolo significativo **Sugli Ebrei e le loro menzogne**, il tono diviene estremamente violento e aggressivo. Lutero vi sostiene che gli Ebrei desiderano segretamente la morte di tutti i Cristiani e che, mediante il prestito ad usura, sono riusciti nell'impresa di rendere schiavi i Tedeschi in casa propria nessun popolo sulla terra è stato, e sarà più avido degli Ebrei, come si può vedere dalla loro maledetta usura» Con la loro maledetta usura hanno imprigionato noi e tutti i nostri beni.

L'unico rimedio che Lutero esige dalle autorità: la cacciata di tutti gli Ebrei dalla Germania, senza alcuna misericordia. Non solo: bisognerebbe dare alle fiamme le loro scuole e le loro Sinagoghe, distruggere tutti i loro libri sacri. E questo che 400 anni dopo i nazisti faranno agli Ebrei rimasti in Germania. Solo così ci si potrebbe mettere al riparo dalla loro eccessiva avidità di potere.

Gli Ebrei, disse il Riformatore, sono i nostri nemici dichiarati, bestemmiano senza tregua il nome del nostro signore Gesù Cristo, chiamano prostituta la Vergine Maria e figlio di donnaccia il Cristo ».

Parlare con questi, per Lutero, non ha più nessun senso. «*Non voglio mai più avere a che fare con gli Ebrei: più si cerca di aiutarli, e più loro si ostinano e si arrabbiano». La storia dimostra che gli Ebrei sono stati colpiti dalla condanna divina. non hanno più avuto Profeti. Dio non parla più con loro*».

"L'antisemitismo di Lutero Fu un antisemitismo religioso, e non razziale, come quello 'moderno' dei nazisti. (anche se i suoi scritti contro gli Ebrei sono stati sfruttati in questo senso nel periodo del nazifascismo), ma condivideva la teologia del tempo che considerava gli Ebrei colpevoli della crocifissione. Un Ebreo convertito, invece, un ebreo – quindi – pentito, aveva tutto il suo rispetto. Non una questione di razza, dunque, ma di pensiero religioso medievale!

Il Sionismo Ebraico

e la guerra in Palestina: Nell'osservare la situazione in Palestina, ci viene da pensare che in quella terra torturata dagli uomini la pace rimarrà per molto tempo un sogno irraggiungibile. Secondo i diversi punti di vista si individua di volta in volta la colpa dell'attuale situazione negli arabi, che non accetterebbero la presenza degli Ebrei in Palestina, oppure negli Israeliani, che quella terra la vorrebbero tutta per sé.

In verità, la gente comune, il "cittadino semplice", di qualunque fede o etnia sia, ha come primo desiderio quello di poter vivere in pace e sicurezza su di un pezzo di terra che garantisca a lui ed alla sua famiglia esistenza e benessere.
Nella stessa Palestina, dalla caduta dell'impero romano in poi, sono convissuti fianco a fianco Ebrei Cristiani e Musulmani. Cambiavano i dominatori, che coinvolgevano le popolazioni nelle loro sanguinose lotte per la conquista del potere, ma gli strati più bassi della società in cuor loro desideravano solo portare avanti una esistenza dignitosa, e pacifica.
Gli stessi crociati, quando verso la fine dell'11° secolo giunsero a Gerusalemme, si sorpresero e si scandalizzarono nel vedere una città in cui Cristiani di diversi credi convivevano e collaboravano con Ebrei e Musulmani.
Non sono né gli Ebrei né gli Arabi a rappresentare l'origine dei problemi in Palestina, ma quel movimento politico moderno che risponde al nome di **Sionismo.**

Il Sionismo non è l'Ebraismo: Il movimento sionista, fondato dall'avvocato e giornalista austriaco **Theodor Herzl** nel 1886, è un movimento politico nazionalistico nato da profughi Ebrei in fuga dalle persecuzioni nei paesi slavi e nella Grande Russia. quel movimento faceva propaganda dei media internazionali associando il Sionismo all'ebraismo.

I sostenitori del Sionismo vogliono rioccupare tutti i territori dell'antico Israele. Nella visione sionista, **dichiaratamente razzista**, la presenza araba in Palestina non è gradita, e qualunque crimine è giustificato alla luce del fine superiore da raggiungere. Il progetto sionista prevede un unico stato, etnicamente puro, in cui i pieni diritti sono

assicurati solo a chi possieda sangue ebraico. Perciò il Sionismo è stato identificato con una forma di colonialismo, di razzismo e addirittura di fondamentalismo religioso.
La guerra in Palestina non è questione di popoli, né di religioni, ma di una ideologia fanatica e sanguinaria che per mezzo di governanti psicopatici ha saputo nel tempo imporsi e tenere sotto ostaggio l'intera opinione pubblica mondiale.
Ebrei ed Arabi possono convivere nella stessa terra, lo hanno dimostrato nel corso dei secoli. Non servono due stati, non servono muri.

Il Sionismo Cristiano

La maggior parte dei Sionisti Cristiani sono dei protestanti evangelici. I Cristiani Sionisti credono di formare un secondo popolo eletto e pensano che il loro destino sia legato a quello del popolo ebreo. Per loro, il ritorno del Cristo non si verificherà prima del ritorno degli Ebrei in Palestina e della fondazione del loro Stato. Per accelerare la fine dei tempi, devono dunque aiutarli a ricreare il loro Stato e non avere timore di causare catastrofi terribili.
Il Sionismo Cristiano, come dottrina, non implica necessariamente simpatia per gli Ebrei come popolo o per l'ebraismo come religione. Tuttavia i sionisti cristiani ritengono che al compiersi delle profezie: la fine degli ultimi tempi è imminente: la ricostruzione del Tempio, l'avvento dell'Anticristo, l'ultima battaglia tra le forze del Bene e quelle del Male; ci sarà una "sofferenza", da cui i buoni Cristiani saranno risparmiati tramite miracoloso rapimento in cielo; seguirà il Secondo Avvenimento - il ritorno di Gesù in gloria - la profezia si concluderà con la disfatta degli Ebrei perché un numero rilevante di loro accetterà Gesù come il suo messia.

Ciò che rende pericolosa questa teologia è il fatto che il Sionismo cristiano è particolarmente potente negli Stati Uniti, dove il sostegno ad Israele, nei suoi conflitti (permanenti con i Palestinesi, o in occasione dell'ultima guerra, contro i guerriglieri dello Hezbollah,in Libano) è molto più forte che in Europa o nelle altre parti del mondo.
Infatti due Americani su cinque ci credono, circa settanta milioni di fondamentalisti: e che questi sono la base elettorale del partito repubblicano, spingono il partito ad agire politicamente in vista delle "profezie" apocalittiche.

Senza l'iniziativa e l'impegno dei Cristiani Sionisti delle isole britanniche (pastori, politici e uomini di stato) durante il 19° secolo, è discutibile che il sogno sionista ebraico di una patria nazionale in Palestina, sarebbe mai stato realizzato.

Senza il continuo sostegno politico dei Sionisti cristiani in America, e un appoggio economico significativo del governo americano, è poco probabile che lo Stato di Israele fosse sopravvissuto dal 1948.
Ma oggi, questa enorme base aiuta anche finanziariamente le formazioni sioniste più estreme, allo scopo di "accelerare" la fine dei tempi: più presto gli Ebrei annientano i Musulmani e ricostruiscono il Tempio, e più presto scenderà dal cielo Gesù!!.

Tanti **slogan** in America che appoggiano questa ideologia: Israele è lo Stato sacro della promessa, stiamo vivendo i tempi ultimi, "Mettersi contro Israele è mettersi contro Dio".
Lo Stato d'Israele ha riconosciuto ufficialmente il Sionismo cristiano, dando il suo assenso all'apertura, fin dal 1980, di una "Ambasciata cristiana internazionale" a Gerusalemme. Il compito principale che questa "ambasciata" si è dato consiste nel cercare di ottenere il consenso delle chiese cristiane nel mondo a favore di Israele. Enorme la raccolta di fondi: questa ambasciata ha raccolto denaro per pagare gli Ebrei che emigrarono in massa in Israele, raccoglie fondi per la ricostruzione del Tempio, e finanzia gli insediamenti ebraici più estremisti in Cisgiordania.

Sarebbe sufficiente che finalmente il Sionismo venisse apertamente rifiutato dalla maggioranza degli Ebrei, seguendo l'esempio degli Ebrei Anti sionisti, e finalmente considerato dal resto dell'umanità per quello che è: un movimento intollerante e razzista, causa di morte e devastazioni.
Ed è davvero incredibile come questa visione non susciti indignazione in un occidente che non perde occasione per vantarsi dei propri valori di "*fratellanza ed eguaglianza*", un occidente che sulla carta prova orrore al pensiero che qualcuno possa pretendere maggiori diritti in quanto appartenente a qualche etnia o a qualche credo religioso.
Una indignazione che viene meno nei confronti del pensiero sionista, che si fonda apertamente sulla purezza del sangue e sul rifiuto del diverso.

La Bibbia Annuncia L'arrivo Del Sacro Profeta Muhammad

I radici della storia del nostro Sacro Profeta Muhammad risalgono al padre di tutti i Profeti Abramo (pace su di lui), la base delle tre religioni monoteisti:nella Bibbia, precisamente nel Deuteronomio, troviamo un riferimento esplicito alla successione delle tre rivelazioni ebraica, cristiana e islamica: Il Signore è venuto dal **Sinai**, è spuntato per loro dal **Seir**; è apparso dal monte **Paran** **(Dt 33, 2).** Il Sinai è il luogo dove Mosè ricevette la Rivelazione della Legge espressa nelle Tavole, il Seir è il monte di Gerusalemme dove si è compiuta la predicazione di Gesù, e Paran è il deserto dell'Arabia da cui proviene Muhammad, il Profeta a cui Dio ha rivelato il Sacro Corano.

la discendenza di Abramo riguarda sia **Isacco**, capostipite degli Ebrei, e di conseguenza anche dei Cristiani, sia **Ismaele**, da cui discendono gli Arabi.

Anche riguardo a **Ismaele** io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso. Dodici principi egli genererà e di lui farò una grande nazione ***(Gen 17, 20)*.**
Abramo divenne così sorgente di due grandi correnti spirituali, che sarebbero dovute scorrere non insieme, ma ognuna nella sua propria direzione.

I rapporti tra le due comunità, però, non cessarono con l'allontanamento di Agar da Canaan: Ismaele, infatti, partecipò alla sepoltura del padre Abramo insieme ad Isacco, come riportato in **(Genesi, 25,9)**. Il figlio di Isacco, Esaù, si recò da Ismaele e prese in moglie sua figlia **(Gen. 28,9)**, per poi trasferirsi nel deserto arabico.

Gli Arabi, quindi, si considerano sul piano storico, ma soprattutto religioso, discendenti di Ismaele. In seguito, quando nella penisola arabica verranno ad insediarsi anche gruppi di Ebrei e di Cristiani, alcuni Arabi rimasero legati al culto monoteistico iniziale di Abramo. Essi erano presenti ancora al tempo di Muhammad, ed erano chiamati **Hunafaà**, letteralmente "i puri", coloro che sono naturalmente inclini verso il culto divino, per distinguerli dagli altri Arabi che per dimenticanza dell'antica tradizione erano caduti nell'idolatria. Erano coloro che seguivano l'avvertimento di Dio riportato nel Sacro Corano: "Segui con sincerità la religione di Abramo: egli non era affatto un associatore". **(Corano.16,123)**

L'assomiglianza tra il Sacro Profeta Muhammad e Mosè

Di tutti i Profeti di cui si parla il Sacro Corano, Mosè è quello più frequentemente menzionato (in 137 Sura), e il testo sacro racconta particolari della sua vita in maniera molto maggiore che sulla vita di qualsiasi altro Profeta.

La ragione per cui si dà un rilievo così notevole alla storia di Mosè che nel Corano in Dio dice:" In verità Noi mandammo a voi un messaggero, testimone contro di voi,come mandammo un messaggero a Faraone." **(Al Muzzammel).** In questo testo si evidenzia la somiglianza del Santo Profeta Mohammad a Mosè, somiglianza che lo stesso Mosè aveva messo in rilievo nel **Deuteronomio(18:15,18)**: *"Il Signore tuo Dio susciterà per te,in mezzo a te, fra i tuoi fratelli,un Profeta pari a me; a lui darete ascolto … io susciterò loro un Profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le Mie parole"*.

Due volte ci viene detto che il Profeta promesso, colui che sarebbe stato simile a Mosè, apparirà fra i "**loro fratelli**". Il popolo cui si rivolgeva qui è quello **degli Israeliti** figli di Isacco e, di conseguenza, i "loro fratelli" potevano significare soltanto **gli Ismailiti** figli di Ismail.

In realtà nessun Profeta Israelita ha mai sostenuto di essere simile a Mosè. Fino al tempo di Gesù troviamo che gli Israeliti sono ancora in attesa della venuta del promesso "simile" a Mosè. Mosè infatti disse: *"Il Signore vostro Dio farà sorgere un Profeta come me in mezzo ai vostri fratelli* **(Atti 3:22)**. Questa affermazione viene resa ancora più chiara in una rivelazione successiva: *"Avete pensato che se esso viene da Allah,e voi non credete in esso, e qualcuno tra i figli d'Israele ha dato testimonianza di uno come lui"*. **(46:10).**

I Cristiani affermano che il Profeta menzionato in quel testo è Gesù. Ma Gesù non è simile a Mosè, mentre il Sacro Profeta Muhammad è simile a Mosè.
Difficilmente sono esistiti due Profeti così simili come Mosè e Mohammed :
1- Entrambi sono stati autori di legge e fondatori di nazioni. Queste due caratteristiche non s'incontreranno in nessun altro Profeta Israelita.
2- Entrambi incontrarono i loro nemici e furono vittoriosi in modo miracoloso.
3- Entrambi furono accettati come Profeti e uomini di stato.
4-Entrambi scapparono da chi li voleva assassinare e dovettero lasciare le loro terre.

Le dissomiglianze tra Gesù e Mosè: 1- Gesù secondo i Cristiani è considerato un dio o figlio di Dio, mentre Mosè non era considerato un dio.
2- **I genitori** : Mosè aveva un padre, e così anche Muhammad, mentre Gesù nato da una madre senza padre.
3- **La nascita miracolosa**: Mosè e Muhammad sono nati in modo normale dal rapporto tra uomo e donna, mentre la nascita di Gesù era un miracolo.
4- **Il matrimonio**: Mosè e Muhammad si sono sposati e hanno avuto dei figli, mentre Gesù rimasto celibe per tutta la sua vita.
5- Mosè e Muhammad erano legislatori, come per esempio quando Mosè condannò a morte gli adoratori del vitello d'oro. Entrambi avevano questo potere sulla loro gente, mentre Gesù no.
6- **Legge nuova**: Mosè e Muhammad sono arrivati con delle leggi nuove per i loro popoli, mentre Gesù affermò più di una volta che egli non venne per abolire la legge di Mosè ma per confermarla.
7- **La loro morte**: Mosè e Muhammad sono morti in modo naturale, mentre Gesù secondo la dottrina Cristiana è morto crocifisso per espiare il peccato originale e salvare l'umanità.
8- **Dopo la morte**: Mosè e Muhammad sono sepolti nelle loro tombe sotto terra, mentre secondo la dottrina Cristiana, e anche quella Musulmana Gesù sta nel cielo.

- La missione di Mosè come fondatore di nazioni si svolse, senza dubbio, tra enormi difficoltà, perche gli Israeliti erano ridotti in stato di schiavitù, sotto il Faraone d'Egitto, da circa quattro secoli.

Ma per quanto grande e importante sia stata l'opera di Mosè, è davvero poca cosa se paragonata a quella affidata al Santo Profeta Mohammad, egli dovette costruire una nazione in base a un principio completamente nuovo, un popolo unito non da legami di sangue, razze, colore o territorio, ma da una concezione morale e spirituale, da una fede nell'unità di Dio e nel Suo potere.

Così doveva essere il popolo Musulmano, nel quale gli Arabi e non Arabi, i bianchi e neri, i Semiti e gli Ariani, dovevano essere tutti uguali. L'intero mondo era il paese nel quale questa nazione doveva essere costituita. Al Profeta fu affidato questo compito apparentemente impossibile, e, solo di fronte a tutte le difficoltà, egli gettò le basi di una nuova nazione nel breve periodo di vent'anni. Un risultato come questo non può essere attribuito al merito di nessun altro uomo nella storia del mondo.

Indice

ARGOMENTO	PAGINA	ARGOMENTO	PAGINA
La famiglia di Imran	1	**La croce e la Terra Santa**	45
La nascita di Giovanni Battista	4	**L'Eucarestia**	47
La nascita di Gesù	7	**Il Peccato Originale**	48
La vita di Gesù	12	**Il primo monachesimo**	53
Caratteri personali di Gesù	20	**Invenzioni della Chiesa**	58
Gesù politico	22	**Il ritorno di Gesù sulla terra**	61
Maria Maddalena	25	**Gli Ebrei nel Corano**	64
La tavola imbandita	25	**Martin Lutero**	67
Gesù nel Corano	27	**Il Sionismo Ebraico**	71
La storia del Cristianesimo	30	**Il Sionismo Cristiano**	72
Paolo di Tarso	32	**La Bibbia annuncia l'arrivo di Muhammad**	74
Il nome "cristiani"	38	**L'assomiglianza tra Muhammad e Mosè**	75
L'imperatore Costantino	40		
Il Concilio di Nicea	42		